

RUN FOR MARY
CAMMINATA
LUDICO-MOTORIA
APERTA A TUTTI
14 MAGGIO
Partenza:
Due Torri
Ore 18.00

Bologna

sette

Inserito di

Avvenire



San Petronio, un concerto in ricordo di Bosso

a pagina 2

Percorso «Giovani protagonisti», evento conclusivo

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Albtabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60 Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17). Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Madre dei bulli prega per noi

Cosa troverà quest'anno la Madonna di San Luca nella sua visita al centro cittadino? Fra le tante novità dell'anno certamente sarà attirata dal crescente fenomeno delle baby gang che pestano sconosciuti passanti o compagni di classe, provocando traumi fisici e psichici difficilmente rimarginabili. Le cronache cittadine indicano Piazza San Francesco e dintorni come uno dei luoghi in cui più frequentemente avvengono sconsolanti aggressioni.

Non possiamo rimanere indifferenti: i racconti delle giovani vittime sono agghiacciati, spesso sommandosi a fragilità e fatiche pregresse, che diventano inguaribili.

Occorre certamente individuarne le cause; soltanto a partire da una diagnosi condivisa si può indicare una cura efficace. Forse, certamente non unica, è la latitanza di educatori, compresi gli stessi genitori, insegnanti e preti, figure autorevoli di riferimento o di giovani, appena un po' più grandi, forti e buoni, veri modelli da seguire.

Maria queste qualità le ha tutte. Madonna di San Luca, mostraci madre anche per loro, perché sentano una presenza materna, serena e forte, che indica nel dono la piena realizzazione di sé.

Stefano Ottani

Al via la campagna nazionale. Giovedì 11 maggio alle 17.30 il convegno all'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili proposto dal Sovvenire diocesano sul tema «Un piccolo gesto, una grande missione»

DI LUCA TENTORI

Tempo di dichiarazione dei redditi e di possibilità di scelta di devolvere l'8xmille alla Chiesa cattolica. «Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia». Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza episcopale italiana, che mette in evidenza il significato profondo di un semplice gesto che permette ogni anno la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. «Quest'anno la campagna vuole essere in discontinuità con le precedenti - spiega Giacomo Varone, responsabile diocesano del Sovvenire -». Si staglia non più per le emozioni che porta, bensì per la consapevolezza di quanto l'8xmille fa tutti i giorni a favore della città degli uomini sottolineando che con la firma all'8xmille sono possibili tante cose: prendersi cura di chi ha perso tutto, donare un pasto caldo, dare un sostegno a chi è in difficoltà, accogliere e proteggere, ridare vita a un luogo di culto o a una chiesa che stava cadendo. Ridare futuro alla vita è il messaggio della nuova campagna». È proprio per questo giovedì 11 maggio alle 17.30 il Servizio per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica dell'Arcidiocesi ha promosso un incontro dal titolo «8xmille, una firma per unire. Un piccolo gesto, una grande missione» che si terrà nella Sala Conferenze «Marco Biagi» di piazza de' Calderini. Le varie storie raccontate da chi riceve questi segni di vicinanza traducono concretamente i passi di una firma che fa bene. Ricordiamoci di farla nella prossima dichiarazione dei redditi. Il 9 si festeggia l'Europa mentre è tuttora in corso la guerra in Ucraina, e ciò induce a lavorare ancor più per la pace, come ricorda questa sera nel chiostro di Santo Stefano il concerto del Piccolo Coro dell'Antoniano. Anche la comunicazione è chiamata a raccontare agli uomini di oggi l'impegno per la pace. Riconoscenza va a Marco Tarquinio che ha concluso il suo incarico ad Avvenire, con lui abbiamo condiviso tanti passi, e un in bocca al lupo al nuovo direttore, Marco Girardo, di cui oggi leggiamo il saluto in questa pagina. Bologna Sette e Avvenire continuano insieme il proprio servizio di vicinanza comunicando con il cuore. Sabato 13 scenderà la Madonna di San Luca, tornerà tra noi in città, e in Cattedrale per una settimana la preghiera fiduciosa per la pace sarà la voce di un popolo.

Alessandro Rondoni



Il progetto «Intrecci da coltivare» della Caritas finanziato con i fondi dell'8xmille

Firma dell'8xmille Scelta che fa bene

la Chiesa di Bologna, Daniela Bolzani, professoressa Associata in Economia e Gestione delle Imprese dell'università di Bologna, don Matteo Prosperini, direttore della Caritas Bologna, monsignor Luigi Restore, vescovo di Acqui e presidente dell'Istituto centrale per il Sostentamento del Clero della Conferenza episcopale italiana. Concluderà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna. L'evento sarà inoltre trasmesso in collegamento streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it «Viene riproposto il tema della firma - spiega ancora Varone - all'attenzione di tutti e in primis a coloro che sono chiamati a raccogliere le nostre dichiarazioni dei redditi come i commercialisti, ma anche i Caf e le Adi. È un messaggio che non ci dobbiamo stancare di riproporre perché il trend delle firme a favore dell'8xmille è in calo. La pandemia è stata un segno importante e ha fatto calare le firme di quasi il 6% anche sul territorio di

Bologna. Questo dato in calo vede in controtendenza le firme a favore dello Stato, che crescono della stessa percentuale». Il 2023 è anche il lancio di un progetto importante voluto dal Sovvenire Centrale della Cei di mettere in rete tutte le parrocchie della diocesi in Italia, perché possano essere la voce sul territorio dei messaggi importanti di promozione della firma dell'8xmille. «È un terreno sul quale dobbiamo lavorare molto - conclude Varone - per recuperare una sensibilità che via via calando. Dobbiamo sempre ricordare il valore grande che ha economicamente questa firma anche per sostenere le opere di carità sul territorio, quella carità che è resa visibile agli invisibili e che rende possibile il restauro delle Chiese e opere parrocchiali. Quindi il territorio stesso rimanda i benefici di questa firma che non costa niente ma che può portare tanto bene».

Servizi a pagina 8

Il saluto del nuovo direttore

È stato nominato venerdì il nuovo direttore responsabile di Avvenire, Marco Girardo, che assume anche il ruolo di direttore responsabile delle testate editte da Avvenire. Nel suo socio unico, come Bologna Sette. Girardo, già caporedattore di Economia del quotidiano, succede a Marco Tarquinio che era alla guida del giornale dal 2009. Pubblichiamo il saluto del nuovo direttore ai dorsi di Avvenire tra cui Bologna Sette.



DI MARCO GIRARDO

Cari lettori, colleghi, e se permettetevi, amici che leggerete questo saluto dalle tante pagine diocesane, dalle pagine della vostra diocesi, prezioso luogo d'incontro informativo che arricchisce l'esperienza di Avvenire e la radica sul territorio: benvenuti! Nel presentarmi, in questi primissimi giorni di servizio come direttore del nostro quotidiano, vorrei anzitutto ringraziarvi per come in diversi ruoli - da giornalisti, abbonati, persone impegnate in parrocchia, lettori, simpatizzanti o semplici osservatori - contribuite ad allargare e far crescere la comunità di Avvenire.

segue a pagina 6

L'arrivo della Vergine di San Luca

Da sabato 13 a domenica 21 maggio la Madonna di San Luca scenderà e sosterrà in città. Sabato 13 nel pomeriggio l'immagine scende in città in auto, visitando il vicariato di Bologna Sud-Est. La Madonna sosterrà: nella parrocchia di San Silvestro di Chiesa Nuova, al Monastero delle Carmelitane in via Siepelunga, alla Casa di riposo Sant'Anna e Santa Caterina, a Casa Rodari, alla sede dell'azienda Tper (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna), per arrivare infine in Cattedrale. Alle 18, 15 nella Cattedrale di San Pietro celebrazione dei Primi Vespri e alle 19 l'immagine sarà accolta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dai fedeli; seguiranno la Benedizione e la Messa, presieduta da monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale. Alle 21 Veglia mariana animata dall'Ufficio di Pastorale Giovanile, presieduta dall'Arcivescovo.



L'arrivo dello scorso anno

Domenica 14 alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Robert Francis Prevost, Prefetto del Dicastero dei Vescovi. Alle 14.45 la Messa per i malati animata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale sanitaria, dall'Unitalsi e dal Centro volontari della sofferenza, presieduta dal cardinale Zuppi. Lunedì 15 alle 10.30 la Messa per le scuole ed istituzioni educative cattoliche.

Alle 19 Messa del vicariato Bologna Ovest. Martedì 16 alle 10.30 Messa per i caduti di tutte le guerre e per chiedere il dono della pace; saranno presenti le Forze Armate e di Polizia. Alle 17.30 Messa per le consacrate, presieduta da monsignor Mario Vacari, vescovo di Massa Carrara - Pontremoli. Alle 19 Messa del vicariato Bologna Nord. Mercoledì 17 alle 16.45 canto dei Primi Vespri della solennità della Beata Vergine di San Luca, quindi processione dalla Cattedrale a Piazza Maggiore e alle 18 Benedizione alla città dal sagrato di San Petronio; a seguire in Piazza Maggiore, animazione per i bimbi e i fanciulli, guidata dal Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano. Alle 19 Messa del vicariato Bologna Centro.

segue a pagina 3

Il cardinale Zuppi, Bo Sette e i presidenti Ucsi e Fisc salutano Tarquinio e fanno gli auguri a Girardo

Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha inviato un saluto al direttore uscente Marco Tarquinio: «Grazie. Desidero a mia volta ringraziarlo per come ha guidato Avvenire con passione e intelligenza, con uno sguardo lucido sulla realtà e un'attenzione particolare per gli ultimi, vedendo il mondo dalla parte delle vittime e facendo propria l'ansia di pace e di futuro. I tanti «senza voce» (ce l'hanno, siamo noi che non ascoltiamo), quelli di cui nessuno parla, come tante sofferenze e pezzi di guerra mondiale, hanno trovato spazio nelle pagine del nostro giornale, senza sdolcinature, con l'evidenza dei fatti e con le responsabilità delle persone. C'è sempre la responsabilità di qualcuno che «ci mette la faccia», in comunione con la Chiesa e con la sua dottrina sociale, quella che tutti i cattolici debbono vivere e che ci aiuta a capire i segni dei tempi». L'arcivescovo ha poi voluto esprimere un augurio anche al nuovo direttore: «Il timone passa ora a Marco Girardo, pure lui di casa ad Avvenire. Il «benvenuto», quindi, non ha il sapore della novità, ma della familiarità. Gli auguri di buon lavoro e il sostegno della Cei. A tutti i due e a tutti noi: buon avvenire! Anche il presidente nazionale dell'Ucsi, Vincenzo Varogana, ha espresso a Tarquinio il ringraziamento per la vicinanza ed il sostegno alla vita della Federazione e delle testate diocesane. A Marco Girardo l'augurio di buon lavoro assicurando la vicinanza nella preghiera per il nuovo servizio cui è stato chiamato. (C.U.)

prattutto in un contesto generale di crisi accentratrice. Ha ricordato la collaborazione proficua tra Avvenire e Ucsi, che si è realizzata anche con la redazione della rivista Desk, e infine, fatto gli auguri al nuovo direttore con il desiderio di rafforzare l'alleanza e il nome della credibilità del giornalismo. Anche la redazione di Bologna Sette ringrazia Marco Tarquinio per questo suo lungo e qualificato servizio e si augura una proficua collaborazione con il nuovo direttore. Anche il presidente Fisc, Mauro Ungaro, ha espresso a Tarquinio il ringraziamento per la vicinanza ed il sostegno alla vita della Federazione e delle testate diocesane. A Marco Girardo l'augurio di buon lavoro assicurando la vicinanza nella preghiera per il nuovo servizio cui è stato chiamato. (C.U.)

CAMMINO

«Don Trekking» alla scoperta della Via Mater Dei

Nel corso della scorsa settimana si è svolto il «Don Trekking» da Pianoro a Montovolo, un pellegrinaggio a piedi di un gruppo di nove sacerdoti attraverso i sentieri della Via Mater Dei, per pregare nei santuari mariani della montagna. L'iniziativa è stata promossa da don Giulio Gallarini, parroco di Rastignano, e da don Massimo Vacchetti, responsabile diocesano della pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero. Il cammino ha attraversato i comuni di Pianoro, Loiano, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro, arrivando fino in Toscana. «Siamo venuti a trovare la nostra Madre e Sposa – racconta don Giulio – abbiamo pregato insieme ed abbiamo scoperto che avere la stessa ordinazione presbiterale crea un legame speciale fra sacerdoti». «È un cammino lungo – aggiunge don Stefano Ottani, che ha accompagnato i sacerdoti nella prima tappa – per riscoprire il nostro territorio, sotto lo sguardo di Maria, la nostra mamma celeste. Una profonda esperienza di interiorità e di cammino verso la meta di tutta la nostra vita». «La Via Mater Dei è un cammino straordinario – conclude don Massimo Vacchetti – un'occasione di amicizia. Il cammino e la Madonna sono elementi che facilitano la comunione». (G.P.)



Alcuni partecipanti

per riscoprire il nostro territorio, sotto lo sguardo di Maria, la nostra mamma celeste. Una profonda esperienza di interiorità e di cammino verso la meta di tutta la nostra vita». «La Via Mater Dei è un cammino straordinario – conclude don Massimo Vacchetti – un'occasione di amicizia. Il cammino e la Madonna sono elementi che facilitano la comunione». (G.P.)

Domenica l'evento podistico per la discesa in città della Madonna di San Luca, del Comitato per le manifestazioni petroniane. Venerdì l'inaugurazione del restauro della Madonna di via Piella

Run for Mary e «P'Arte» al via in settimana

DI CHIARA UNGUENDOLI

Toma domenica prossima alle 18 la «Run for Mary», l'evento podistico legato alla discesa in città della Madonna di San Luca, proposto dal Comitato per le manifestazioni petroniane, che si propone laicemente di avvicinare con una camminata nel centro storico (riscontro vie e per lo più sconosciute) all'immagine della Madonna di San Luca nei giorni in cui sosta in Cattedrale. In parallelo a questa iniziativa, si realizzerà quella «gemella» «P'Arte la Run», curata dall'associazione «Via Mater Dei», grazie a cui ogni anno viene restituita alla comunità un'opera d'arte espressione di una religiosità popolare, spesso antica, e per questo bisognosa di un restauro. Quest'anno tocca proprio ad una immagine della Madonna di San Luca, posta nel Serraglio di Porta Gove, oggi noto come Torressotto di via Piella, opera di Francesco Brizio, pittore bolognese vissuto tra il 1574 e il 1623. L'inaugurazione del restauro, curato da Carlotta Scardovi, è prevista venerdì 12 maggio alle 12. «La Run for Mary è una manifestazione podistica di circa 5 km aperta a tutti – afferma Matteo Montali, responsabile tecnico del percorso – che si propone di legare l'attività fisica alla bellezza storica culturale della nostra città, oltre alla curiosità di riscoprire alcune immagini sacre d'arte popolare che si accompagneranno durante il percorso nelle vie del centro. Durante la camminata i partecipanti potranno così stabilire un contatto stretto con il territorio urbano che troppo spesso nella frenesia delle nostre giornate perdiamo». L'iniziativa partirà dalle Due Torri e terminerà nel cortile dell'Arcivescovo; si propone come avvenimento unitario di tutti gli enti di promozione sportiva: Uisp, che quest'anno celebra i 75 anni, Csi, Aics, Usk-

Le due manifestazioni «gemelle» hanno due scopi. Il primo: avvicinare con una camminata nel centro storico alla Vergine che sosta in Cattedrale. Il secondo: ripristinare immagini mariane popolari

li e il Coni a rappresentare tutto lo sport bolognese. La quota di iscrizione è di 5 euro; obbligatoria l'iscrizione online sul sito <https://sport.chiesadibologna.it/>. Il progetto «P'Arte la Run» ha la sua origine in una importante opera di

censimento delle immagini sacre esterne della città realizzato nel 1983 dal Centro studi per la cultura popolare. «Mancano notizie di queste immagini – afferma Gioia Lanzi del Centro studi – per le quali il fatto stesso che ce le rende preziose, l'origine popolare, sembra aver allontanato osservazioni colte: non ne parlano quasi mai i «sacri testi» della storia dell'immagine di Bologna, come il Guidicini, il Malvasia, l'Oretti. Lavori sopra i quali dire in primo luogo vederle e noi molto spesso le abbiamo viste perché qualcuno passando le salutava con un segno di croce. Alcune di queste immagini, mariane, furono oggetto di attenzione nel 1993 e di un restauro conservativo di cui resta traccia in piccole targhe di ottone».



La gara dello scorso anno

San Petronio, un concerto per Ezio Bosso

Nella Basilica di San Petronio, domenica 14 alle 18,30, si terrà il «Concerto per Ezio Bosso» nel terzo anniversario della scomparsa, con la partecipazione della violinista Anna Tifu e dell'Orchestra d'archi Buxus Consort Strings. «Sono ormai trascorsi tre anni – raccontano gli organizzatori – da quando il musicista torinese, che aveva scelto Bologna come città adottiva, ci lasciava. È ancora forte la testimonianza del suo lavoro, col quale ha cercato di abbattere ogni barriera sociale e culturale tra le persone, nell'idea che la musica potesse e dovesse raggiungere tutti». Al centro del programma musicale dell'evento, il «Concerto n. 1 per violino, orchestra d'archi e timpani» di Ezio Bosso intitolato «Esoconcerto». L'evento nasce dalla volontà del cardinale Matteo Zuppi e di Annamaria Gallizio, per anni assi-

stente personale di Bosso. «In queste settimane di guerra, vera pandemia che coinvolge tutti, la musica e l'ispirazione di Ezio Bosso ci aiutano a condividere la sofferenza delle vittime e l'ansia della pace – ha detto l'Arcivescovo nel presentare l'evento –. Dedichiamo il concerto alla pace perché, sempre come diceva Ezio, sia sulla pace: un obiettivo comune a cui tendevano con percorsi diversi ma con la stessa convinzione. Grazie alla Buxus Consort Strings che, insieme al ricordo di Ezio, mantiene vivo il senso di quell'incontro e sostiene Emergency». Il sindaco Matteo Lepore, nel rinnovare la collabora-

zione del Comune di Bologna, afferma: «Siamo felici di poter testimoniare anche questo anno il forte legame affettivo, umano ed artistico della città di Bologna con Ezio Bosso. Un maestro indiscusso non solo per le sue qualità artistiche ma anche per lo spirito con il quale faceva musica, per gli altri, con gli altri. Il suo lavoro resta fonte di ispirazione per tutti noi». Per l'evento verrà istituito un «biglietto responsabile», la cui idea nasce dallo stesso Bosso: sosteneva la necessità di un titolo di ingresso e insieme, che ognuno potesse partecipare agli eventi culturali a prescindere dalle proprie condizioni economiche. Di qui l'idea di un biglietto il cui importo viene scelto direttamente dallo spettatore. Info dettagliate per partecipare: www.buxusconsortfestival.it



Ezio Bosso

Gianluigi Pagani

ORDINAZIONE

«Sii servo e aiuta a servire»

Uno stralcio dell'omelia dell'Arcivescovo della Messa di ordinazione del servizio fra Giacomo Malagutti. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

Caro Giacomo, è gioia della tua famiglia religiosa, della tua famiglia di origine e anche di questa famiglia. Non siamo pecore disperse, con quel senso di abbandono, di spaesamento, di diffidenza, di malinconia, di paura che ci prende quando ci confrontiamo con la nostra fragilità e con il limite della nostra vita. Il mondo a volte diventa un mare in tempesta, impetuoso e terribile, con le sue onde che travolgono la nostra delicatissima esistenza. Gesù, pastore, bello e buono, vuole la vita, non la morte; l'amore e non il misero pensare a se stessi che lo offende e lo seppia. La vita c'è in abbondanza anche quando sembra che non ci sia, perché la cerchiamo nelle apparenze e disprezziamo la sostanza, rincorriamo la prestazione e cerchiamo poco la tenerezza e la cura. La sua vita che non finisce perché quello che non finisce è ciò che Dio vede in noi e che difende in noi: la capacità di amare. Attraversare la sua porta significa uscire da una comunità chiusa ed entrare in una famiglia grande, senza confini. Giacomo con il suo ministero presbiterale aiuterà il vero pastore. Tu, fra fratello, aiuta tutti a incontrare la porta che è Gesù, l'unica che ci introduce nella vita, e nella vita in abbondanza, perché ci insegna ad amare. Caro Giacomo, non parlare di altro, parla di Gesù. In tanti infiniti modi. E aiutalo, seguendolo tu per primo, a condurre le sue pecore. Non ha senso un prete senza la comunità. Caro Giacomo, tanti incontreranno sicurezza, protezione, speranza, luce attraverso questo pastore che qualifica amministratori e sacramentari. Sii servo e aiuta a servire. In una comunità non devi fare tutto. Devi fare tutta la comunione, ricondurre tutto a questa e insegnare a tutti la gioia di essere suoi e di essere insieme. arcivescovo Matteo Zuppi

Errata corrige

A causa di un'inconveniente tecnico, la scorsa settimana l'articolo a pagina 4 di Paolo Natali, della Commissione diocesana «Case della Politica», intitolato «La legge 194, i pro e i contro» è risultato mancante dell'ultima parte. Ci scusiamo con gli interessati e riproduciamo di seguito le righe mancanti.

La dottoressa Porcu ha ribadito ancora una volta l'importanza di una testimonianza coerente da cristiani per promuovere un cambio di mentalità in tema di procreazione responsabile e generosa. Mons. Ottani, nelle conclusioni, ha apprezzato lo svolgimento dell'incontro collegando le riflessioni emerse, sul diritto alla vita dei bambini, con l'annuncio cristiano della Resurrezione.



Le vincitrici e le organizzatrici del Premio

È stato assegnato a lavoratrici e imprenditrici di diversi settori che si sono distinte per il loro impegno nel territorio metropolitano

Premio Tina Anselmi a tredici donne

Tredici donne, provenienti da altrettanti ambiti lavorativi, hanno ricevuto giovedì il Premio Tina Anselmi 2023. La cerimonia di conferimento si è svolta giovedì nella Sala Sibat Mater dell'Archiginnasio, dove sono intervenute la viceministra Emily Clancy, la presidente del consiglio comunale Maria Caterina Manca, Anna Tedesco presidente Cif Bologna e Katia Graziosi dell'Udi. Il premio, organizzato da Udi e Cif con il contributo della Presidenza del Consiglio Comunale, punta a far emergere le tradizioni irrisolte della condizione lavorativa femminile e valorizzare l'apporto fondamentale delle lavoratrici nell'area metropolitana. Il premio Arte e Spettacolo è stato assegnato a Anna Maria Forni, che gestisce un cinema diventato un punto di riferimento nel territorio. Lo stesso premio è stato conferito anche a Sanam Naderi, attrice che

fa conoscere le condizioni delle donne e del popolo iraniano. Rodica Cerlat, attiva nella logistica e attenta all'integrazione dei rifugiati ucraini è stata premiata per i trasporti, mentre la libraia indipendente Niccolotta Maldini per l'area cultura. La Diritte di Polizia Ferroviaria Annarita Santantonio è stata premiata per l'area forze dell'ordine e la professionista della formazione Letizia Lambertini, attiva nella promozione della parità di genere e la prevenzione della violenza sulle donne, ha ricevuto il premio per l'area educazione. Il riconoscimento per l'artigianato è andato all'orefice Michela Coniata, che porta avanti l'arte appresa dal nonno in una delle ultime botteghe storiche cittadine, e quello per l'agricoltura a Alessandra Castelli, che promuove all'estero le imprese agricole gestite da donne bolognesi. La Oss Loreana Frigeri, punto di riferimento per le persone fragili e per le colleghe che le as-

sistono, ha ottenuto il riconoscimento per l'area salute e sanità, invece, sono state premiate Anna Maria Baietti, direttrice del Dipartimento Chirurgia Specialistiche dell'Ausl di Bologna, l'oncologa Anna Fortuzzi, specialista nelle cure palliative e sempre pronta a raggiungere a domicilio i pazienti dell'Aspennino Bolognese, e la ginecologa esperta di procreazione assistita Anna Pia Ferretti, per il suo impegno affinché le donne vivano in modo libero, consapevole, sereno la maternità. Infine è stato conferito il Premio alla Carriera a Jadranka Bentini, che nel corso della sua lunga attività ha ricoperto prestigiosi incarichi di insegnamento, ricerca e tutela del patrimonio artistico. Interpretando a pieno lo spirito della Costituzione, Bentini si è anche impegnata a promuovere la storia delle donne e delle loro lotte, con particolare attenzione alle giovani generazioni.

Opimm in piazza per il 1° maggio

Tavoli pieni di bussolotti, saponi, ceramiche e tanti sorrisi hanno attirato l'attenzione di chi ha partecipato lunedì 1° maggio in Piazza Maggiore alla Festa dei Lavoratori e delle Lavoratrici organizzata dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Una numerosa delegazione di persone diversamente abili del Centro di Lavoro Protetto (CLP) - Fondazione Opimm, che ha partecipato alla Festa con le proprie famiglie, ha mostrato con grande orgoglio ed entusiasmo alcune delle commesse in conto terzi che vengono realizzate tutti i giorni per diverse aziende bolognesi e i loro pezzi unici di ceramica. È il lavoro produttivo, infatti, il fulcro dell'attività del Centro socio-occupazionale Opimm, che accoglie oltre 100 persone con disabilità nelle sue due sedi a Bologna.

Nel corso della mattina un gruppo di

lavoratori e lavoratrici del Clp ha assemblato bussolotti per sedie ergonomiche e ha confezionato kit per bed&breakfast con saponi e bagnoschiuma; mentre un altro gruppo ha decorato dal vivo con il proprio stile artistico i prodotti che realizzano quotidianamente all'interno dell'Atelier di Ceramica. Gli sguardi



Il tavolo di Opimm in Piazza Maggiore

attenti e orgogliosi dei genitori, nel vederli lavorare nel cuore della città ed essere felici della loro presenza, hanno reso l'atmosfera davvero speciale. Sono passati a salutare la delegazione di Opimm i segretari dei sindacati confederali Michele Bulgarelli (Cgil Bologna), Enrico Bassani (Cisl Area Metropolitana) e Giuliano Zignani (Uil Emilia-Romagna), l'arcivescovo Matteo Zuppi, amici e amiche, ex dipendenti e partner della Fondazione e tante persone che si sono incuriosite nel capire cosa stesse succedendo, inclusi turisti di passaggio. I lavoratori e le lavoratrici del Clp ci hanno voluto ricordare che il lavoro è uno strumento fondamentale per la crescita personale, la socialità e l'affermazione delle proprie capacità; per questo non a caso è il fondamento della nostra Repubblica, come recita l'articolo 1 della Costituzione. (G.S.)

Martedì dalle 10 nell'Aula Magna dell'Istituto «Belluzzi-Fioravanti» si terrà l'evento conclusivo del percorso proposto dall'arcidiocesi e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale

«Giovani protagonisti» si conclude il progetto

Don Massimo Ruggiano: «Il nostro obiettivo è rendere i ragazzi protagonisti e non semplici utenti dei nostri programmi»

DI MARCO PEDERZOLI

Si svolgerà martedì 9 maggio a partire dalle 10 nell'Aula Magna dell'Istituto «Belluzzi-Fioravanti» di Bologna (via Cassini, 3) l'evento conclusivo del progetto «Giovani protagonisti». Si tratta del percorso proposto dall'Arcidiocesi di Bologna e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romagna dedicato ai giovani che, insieme ad insegnanti e tutor, si sono impegnati all'ideazione e realizzazione di progetti relativi ai temi della sostenibilità ambientale, della cultura digitale e al rapporto con le diversità/disabilità. Oltre al Belluzzi-Fioravanti che ospiterà il momento finale, molti altri sono gli Istituti coinvolti nel progetto. Si tratta del Majorana, Salvemini, il Liceo Leonardo da Vinci, le Scuole Manzoni e l'Istituto interno al carcere minorile. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio per la Pastorale scolastica e dal Tavolo diocesano sulle dipendenze, ha coinvolto nove classi fra terze e quarte superiori con un'ampia collaborazione da parte di diversi enti del terzo settore: Ceis Arte, Comunità Papa Giovanni XXIII, Cooperativa sociale Open Group e Ipses. La giornata si aprirà con i saluti istituzionali del cardinale Matteo Zuppi, Daniele Ara, assessore alla scuola del Comune di Bologna, Stefano Versari, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale dell'Emilia-Romana,



Un gruppo di giovani in Piazza Nettuno

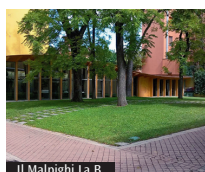
gna, don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la Carità e don Stefano Zangarini, Vicario episcopale per la Testimonianza nel mondo. Seguiranno gli interventi di alcuni studenti delle classi che hanno partecipato al progetto e al termine, Carla Landuzzi della Fondazione Ipses presenterà il Report di valutazione. «Il nostro obiettivo - spiega don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la Carità - è quello di partire da ciò che vivono i ragazzi oggi. Solo così possiamo renderli protagonisti e non semplici utenti dei nostri programmi. Facciamo in modo che siano loro a parlare di sé e che alla fine di questo percorso comunicino alla cittadinanza e a tutta la comunità qual è il loro punto di

vista e cosa hanno da dirci». «Chi lo desidera - informa Silvia Coghi, incaricata dell'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica - può già fare richiesta per iscriversi al progetto il prossimo settembre. Questo percorso vuole essere un reale sostegno alla scuola e ai giovani da parte della Chiesa». «Vogliamo riflettere anche su quanto possiamo fare in fatto di prevenzione all'uso di sostanze - afferma Teresa Marzocchi, membro del Tavolo diocesano sulle dipendenze - In questo ambito l'Arcidiocesi vuole proseguire il cammino di confronto con le istituzioni pubbliche e private promuovendo la partecipazione, il civismo e il protagonismo delle nuove generazioni».

Incontro col teologo Sequeri

Mercoledì 10 maggio dalle ore 16, nella Cappella Ghisilardi della Basilica di San Domenico, si terrà il secondo appuntamento con le «Conversazioni teologiche». Mons. Pierangelo Sequeri, teologo e musicologo, dialogherà col pro-direttore del Dipartimento di Teologia Sistemica, Marco Salvioli, e i teologi Francesca Peruzzotti e Marcello Neri. Al centro dell'incontro ci sarà il libro di Sequeri «Iscrizione e rivelazione», edito da Queriniana nel 2022. Il ciclo di incontri è proposto dal Dipartimento di Teologia sistemica per proporre occasioni per «conversare» teologicamente, aperte a tutti coloro che si sentono chiamati ad esercitare l'intelligenza nell'ascolto e nel confronto cordiale «agendo secondo verità nella carità» (informazioni: www.fter.it, info@fter.it)

Scuole Malpighi, conclusi quattro anni del progetto «Imparare per passione»



Il Malpighi La.B.

Al Malpighi La.B. di via Sant'Isaia, Elena Ugolini, rettore delle Scuole Malpighi, ha introdotto una giornata dal titolo «Storie di Futuro» a conclusione dei primi 4 anni del progetto «Imparare per Passione», svolto grazie alla Fondazione Campari, presente nella persona del segretario generale Eugenio Pelitti. Confermata la positività dell'esperienza che poggia su due pilastri, come illustrato dal presidente del Liceo Marco Ferrati: l'articolazione quadriennale (4-Year Programme) del nuovo Liceo linguistico, che consente di entrare in Università a 18 anni; il percorso «Eccellente» riferito al terzo e quarto anno, rivolto a tutti gli studenti meritevoli del Malpighi con assegnazione di borse di studio per le Summer School di Harvard e Brown University, con copertura dei costi (tuition payments, residenza nel Campus, viaggio). A questo va aggiunto il supporto fornito dal Career Service interno al Malpighi. Si devono alla Fondazione Campari le borse destinate alla città progettualità, generativa di fu-

turo professionale all'altezza delle aspirazioni dei giovani più motivati. Di ciò hanno fatto fede le testimonianze di studenti come Giandomenico Porfidia, in collegamento dall'Università di Chicago e Arianna Ugolini dal Saint Francis College di New York. In presenza la voce di Benedetta Bernardi, fiera del suo percorso Eccellente e della Sum-

mer School di Harvard dove ha focalizzato il suo interesse per le neuroscienze; di Giulia Doratelli, in partenza per un'esperienza di studio in Nuova Zelanda, di Bernardo Melotti, studente del Liceo delle Scienze Applicate che ad Harvard ha scoperto il suo talento per la Chimica di laboratorio e sta continuando un programma di ricerca a distanza. Ha concluso la giornata Stefano Zamagni, presidente emerito della Pontificia accademia delle Scienze sociali, che ha sottolineato la centralità delle «character skills» che sono quelle che consentono di mettere in pratica i talenti ed esercitare le virtù della prudenza e della forza o resilienza. La scuola italiana invece, ha detto, è spesso ferma alle «cognitive skills», correndo il rischio di produrre puro intellettualismo.

Fabio Poluzzi

MADONNA DI SAN LUCA

Messa e mostra per le scuole

In occasione della discesa della Madonna di San Luca, lunedì 15 maggio alle 10.30 in Cattedrale sarà celebrata la Messa per gli studenti e docenti delle istituzioni educative cattoliche e per chiedere la benedizione per la fine dell'anno scolastico. Nel cortile dell'Arcivescovado (via Altabella, 6), sotto i portici, durante la permanenza della Madonna, dal 13 al 21 maggio sarà allestita una mostra di disegni, dedicati alla Vergine di San Luca, dei bambini e dei ragazzi delle scuole statali e paritarie. Valeria Canè, organizzatrice della mostra, è stata molto contenta di poter ripartire con l'iniziativa. «Abbiamo coinvolto un po' tutti, piccoli e grandi», racconta - perché la Madonna di San Luca ha sentito la nostra mancanza negli ultimi anni con la pandemia, come

Il Santuario di San Luca in un acquerello

Maria non ci ha abbandonato nel periodo del Covid noi non l'abbiamo lasciata sola. Ha voluto poi ricordare chi l'ha seguita in questa interessante iniziativa per coinvolgere bambini e ragazzi nelle celebrazioni: «Ho visto lavori veramente belli anche se per me sono tutti belli, perché fatti con il cuore. Le insegnanti sono state molto brave, attive e volenterose, alcune mi hanno detto che i bambini erano gioiosi nel preparare questi lavori. Ringrazio chi ha risposto alla mia proposta». (A.M.)

ZUPPI



Un momento dell'incontro alla Cisl. Da sinistra al tavolo: Zuppi, Carbutti, Bassani

«Lavoro e Costituzione per preservare la pace»

Recentemente il cardinale Zuppi ha partecipato a due eventi sul tema del lavoro e della Costituzione. Il 28 aprile è stato relatore all'incontro «Pace in Terris: lavoro e Costituzione» nella sede della Cisl di via Milazzo. Insieme al segretario generale Cisl dell'area metropolitana di Bologna, Enrico Bassani, ha dialogato su pace, futuro, partecipazione. L'evento ha coinvolto due anniversari importanti: quello della Costituzione e quello dell'enciclica Pacem in Terris. «Quest'incontro nasce dalla voglia di stare insieme - ha esordito Enrico Bassani - Il testo di Pacem in Terris, a sessant'anni dalla sua pubblicazione, è ancora straordinariamente attuale. Si parla di pace non solo come contrario di guerra, ma anche come armonizzazione della vita del singolo al progresso della comunità. In questa ottica il lavoro ha una funzione chiave e non lo si può ridurre a un mero insieme di numeri, alla produttività: è un valore, al tempo stesso mezzo di realizzazione personale e volano del progresso sociale». «Viviamo un presente fragile - ha asserto Zuppi - un tempo nel quale avere il coraggio di innovare è difficile, ma Pacem in Terris fa appello a tutti gli uomini di buona volontà: cioè a tutti coloro che guardano al futuro pensando al plurale». Ha poi continuato: «Ogni volta che la società lascia indietro qualcuno essa tradisce la Costituzione. Non ci si può rassegnare alla riproduzione della disuguaglianza e alla povertà generazionale: bisogna appianare i dislivelli di partenza e garantire a tutti le stesse opportunità. Il lavoro è anche impegno per la pace: l'impostazione, la ricerca, la cooperazione sono solo alcuni degli ambiti lavorativi che aiutano a prevenire i conflitti». Sempre nell'ambito delle celebrazioni per il 75° anniversario della Costituzione, il cardinale è intervenuto in Piazza Maggiore in occasione del Primo maggio alla manifestazione dei sindacati. Citando l'articolo 4 della Costituzione ha aperto una riflessione sul rapporto che intercorre tra i due aspetti del lavoro, come diritto e come dovere: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società» Diritti e doveri. Guai a separarli, in un senso o nell'altro. Quanto è necessario garantire questo diritto, che significa anche copertura indispensabile alla sopravvivenza quotidiana, lavoro e povertà. Occorre garantire reddito sufficiente alla dignità e anche, con creatività, inserimento di nuovo nel mondo del lavoro. È quello che realizza «Insieme per il lavoro», che cerca di garantire che il lavoro sia per la persona e non viceversa». Il testo completo dell'intervento dell'Arcivescovo sul sito www.chiesadibologna.it

Claudia Lanzetta

Vergine di S. Luca, il programma

segue da pagina 1

Giovedì 18 sarà la giornata della Solennità della Beata Vergine di San Luca. Alle 10 in Cripta, incontro del clero con padre Luca Zanetti. A seguire la Messa presieduta dall'Arcivescovo alle 11.15, concelebbrata assieme ai sacerdoti diocesani e religiosi che festeggiano il Giubileo dell'Ordinazione. Venerdì 19, alla Messa delle 10.30 parteciperà una rappresentanza dei Giuristi Cattolici. A quella delle 17.30 parteciperà la Caritas diocesana; presiede don Cesare Pisani, direttore della Caritas di Molinetta. Alle 19, la Messa

del vicariato Bologna Sud Est. Sabato 20, alle 14 Divina liturgia, presieduta da padre Teodosio Hren, vicario generale dell'arcivescovo ucraino greco-cattolico; concelebbrano i sacerdoti delle comunità ucraine dell'Emilia-Romagna. Domenica 21, solennità dell'Ascensione, alle 10.30 Messa episcopale, presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia e Città della Pieve; alle 15 Ufficio ortodosso della Piccola Supplica alla Madre di Dio, animato dalle comunità ortodosse di Bologna, presieduta dal vescovo Dionisios. Alle 16.30 il canto dei Secondi Vespri e alle 17 inizierà della proces-

sione per riportare la Madonna al Santuario; ci saranno soste per le Benedizioni in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e dall'Arco del Meloncello. Alle 20 la Messa all'arrivo dell'immagine nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. Ogni giorno la Cattedrale sarà aperta dalle 6.30 alle 22.30. Le Messe saranno celebrate alle 7.30, 9, 10.30, 12, 16, 17.30 e 19; alle 15 e alle 21 il Rosario, il secondo con Litania e Benedizione eucaristica, animato da diversi gruppi e associazioni. Saranno sempre presenti diversi sacerdoti per le Confessioni.

DI ANTONIO GIBELLINI

Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, tutto il quadro delle relazioni internazionali ha subito uno shock inimmaginabile fino a non molto tempo prima. Eppure le tensioni nei rapporti fra le superpotenze erano già presenti e in crescita. Oltre alle tradizionali ragioni di tensione, preminente è diventato il peso che hanno assunto i problemi energetici, di grande impatto sull'economia delle famiglie e delle comunità.

Per discutere di questo, l'associazione «Percorsi di pace» e la Casa per la pace «La Filanda» di

Guerra in Ucraina, riflessi economici e politici

Casalecchio hanno organizzato un incontro a più voci sul tema «La guerra in Ucraina, la crisi e la transizione energetica». È intervenuto Pier Giorgio Ardeni, docente di Economia alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Bologna, ha aperto la sua riflessione dicendo che «non siamo in una economia di guerra, nonostante quello che dicono alcuni media. Non abbiamo l'inflazione alta perché c'è la guerra. Siamo però in una situazione di grande fragilità, dal

punto di vista economico e delle relazioni internazionali, forse il momento più difficile dalla fine della guerra di Corea». Ardeni ha paragonato la situazione di oggi alla guerra del Vietnam: nessuno di loro minacciava la guerra nucleare. Ha poi continuato: «La situazione è cambiata da quando è crollata l'Urss, si è aperta una transizione di quei paesi ad una economia di mercato. Nel 1989 è cominciata la globalizzazione, in cui l'innovazione tecnologi-

ca diventa centrale. Il fattore tecnologico è importante, come pure l'apertura nelle relazioni politiche internazionali. La manifattura si sposta, se ne va dagli Stati Uniti e dall'Europa, se ne va in Cina, in India, nel Bangladesh». «Poi c'è la politica, nel '91 l'Occidente pensava di aver vinto la guerra, dopo la dissoluzione dell'Urss. Invece no, il capitalismo era diventato il sistema prevalente, ha proseguito Ardeni: anche se in Cina c'è un ca-

pitalismo di stato. Negli anni è emerso l'impero cinese, che è diventato il vero antagonista dell'Occidente. Nel quadro economico mondiale dobbiamo considerare che la Russia è una piccola economia, ha lo status di potenza nucleare ma ha un Pil ridotto e lo è anche militarmente. Nelle spese militari spende circa il doppio dell'Italia, non è certamente più quella grande potenza nucleare che era. Al contrario la Cina spende in spese militari già la metà di quello

che spendono gli Stati Uniti». «L'economia occidentale è diventata più debole, i Brics sono diventati la fabbrica del mondo», riflette Ardeni: «Il debito dei paesi occidentali per metà è in mano alle élite dei paesi emergenti, la Cina possiede metà dei titoli di stato Usa e gli americani ne devono tener conto. Questa guerra in Ucraina, che noi consideriamo tanto importante, per i paesi emergenti non lo è, di fronte alle tante guerre in passato mosse dall'Occidente (Iraq, Afghanistan, ecc).

L'Ucraina è sempre stata una regione di confine, per un certo periodo in parte sotto la Polonia e la Lituania, lì ci sono popolazioni che parlano il rumeno, una parte russa e russofona, una parte centrale di forte identità ucraina». Ha concluso dicendo: «Quale messaggio per quelli che in Italia vogliono la pace? Io penso che comunque una via d'uscita ci sia. La pace è possibile, anche e soprattutto sul piano economico, visto che è l'economia che guida. Potrebbe favorire il processo di pace, se solo si lasciassero da parte le logiche politiche».

Caterina de' Vigri, esempio di vita con Dio nel cuore

DI MARCO MAROZZI

Amore per il prossimo e umiltà. E' la simpatia che provoca Santa Caterina de' Vigri in un laico che vorrebbe un mondo senza (bisogno di) santi ancor prima che di eroi, ha vissuto male fra collegi e colonie di suore, mal sopportava il bacio in fila (una pulizia con un cencio e via a chi tocca dopo) all'icona della Madonna di San Luca pur accettata come immagine materna, è felice che sua nipote ora sia cresciuta a una cultura e una religione allegra delle suore di Sant'Alberto Magno e che prima le sue figlie siano state curate (laicamente?) da quelle di San Vincenzo de' Paoli.

Caterina da Bologna, 1413-1463, santa prima della Controriforma e Rifonda cattolica come si preferisce, offre una grande occasione a una Chiesa cattolica che proclama di volersi fare sul serio sinodale. Di popolo. Se ne sono andate le quattro suore clarisse che vivevano nel monastero del Corpus Domini fondato da Caterina. Troppo poche, troppo sole, sono dovute partire per unirsi a un clero sempre più diradato. Rimangono i Missionari identici a occuparsi della Santa, del suo corpo incorrotto seduto come una statua, soprattutto rimane una città non solo cattolica che si misura su come cambia la santità e la sua percezione. Pensiero importante in questi giorni di discesa in città della Madonna di San Luca, processioni, funzioni, popolo e autorità a sfilare. Alla Madonna ci si rivolge da sempre per richieste pubbliche e private grandi e piccole, come a santa Caterina: una tradizione però si espande (non sopravvive soltanto) se si innerva nel mutare di un popolo. Ha qualsiasi senso di eternità se non si ferma mai, precede se può. «Le sette armi spirituali» scritte da Caterina sono più interessanti (importanti?) di ogni miracolo. Sono un insegnamento a vivere, scritte nel XV secolo, prima di Lutero, una riforma personale che diventa sociale, ecclesiale, senza proclamare e forse nemmeno volerlo. San Francesco e santa Chiara per una Chiesa ignara di scricchiolare. Amore per il prossimo e umiltà e l'accettazione della Croce permetteranno di non giungere a mani vuote e confuse davanti al loro Sposo celeste (p. 95). L'ascesi è fondata sulla Scrittura e su un rapporto personale col Cristo. La battaglia terrena non sarà coronata solo dal premio finale, ma anche da consolazioni spirituali in vita. L'esercizio delle virtù deve rifuggire da ogni eccesso; il corpo è uno strumento donatoci da Dio: come tale deve essere custodito, e di esso, e della sua buona salute debbono preoccuparsi anche i superiori religiosi (p. 81). Le esperienze spirituali fuori del comune - come l'estasi - rappresentano, tutto considerato, un pericolo (pp. 51-53). Caterina è da onorare non per il corpo che non si decompone, per i profumi, le musiche. È l'azione di vita.

La religione popolare, i riti, le processioni, le Madonni meritano attenzione, rispetto per ciò che insegnano. A migliorare e migliorarci. Anche per chi non crede hanno soffi di come si costruisce l'eternità. Un popolo si mise volentieri sotto un'immagine teologica che non capiva, ma Dio, il Dio della vita, lo capivano. E così impararono a pregare veramente chiedendo a Dio di salvare Dio: pregavano Dio per Dio, non per se stessi. Impararono il cuore della Bibbia senza averla mai letta. E poi hanno riempito le chiese di dipinti di crocifissi con dietro il Padre che sorregge il figlio con le sue braccia, e piange insieme a lui. Perché sapevano che il mestiere dei padri e delle madri è schiodare i figli dalle croci, non metterceli. Fecero il possibile e l'impossibile per salvare Dio nel loro cuore.

PIAZZA MAGGIORE



1° Maggio, insieme per il lavoro e la sicurezza

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione.

La manifestazione dei sindacati in Piazza Maggiore per la festa del lavoro. Anche l'arcivescovo ha portato il suo saluto

FOTO G. SCHICCHI

Zen e altre religioni a confronto

DI MARIA CRISTINA GHITTI *

Ritagliarsi un breve spazio, vivere «un'esperienza» nel desiderio di potere, per un breve attimo, entrare nel profondo «dell'altro», nell'esperienza più intima della sua fede, nelle aspirazioni più forti della sua vita, nell'ansia della sua ricerca. Ogni incontro, in fondo è questo, e diventa ancora più forte, se l'incontrarsi si trasforma in una apertura di cuore, in un vero dialogo teso a conoscere, capire, accogliere chi vive, crede e pratica un'altra religione. Penso, sia stato questo il motivo, per alcuni, del ritrovarsi insieme, il 20 aprile scorso nell'Aula Santa Clelia per partecipare alla presentazione del libro «La dimensione mondana e il distacco. Zen e le altre tradizioni religiose a confronto», scritto a più mani da rappresentanti di varie confessioni cristiane e non.

Distacco dal proprio io, da tutto ciò che è mondanità ed effimero, recupero dei valori dell'obbedienza, della pazienza sono alcuni dei temi che hanno accompagnato l'incontro. Tutti temi certamente non molto attuali, anzi argomenti visti dai più con timore, superficialità e a volte anche un certo disprezzo, come in molti altri tempi o per alcuni un po' fuori dal mondo.

Sono parole che emergono forti, anzi gridate dalle pagine del Vangelo, dagli scritti del Nuovo Testamento, che per noi cristiani restano un monito forte, un invito sempre nuovo e attuale alla nostra conversione personale e comunitaria. Molto interessante è stato l'emergere della

consapevolezza che questi temi contengono valori che sono patrimonio comune per tutti, anche se visti da varie angolature, a volte quasi opposte. Come poter riuscire ad essere totalmente estranei alla mentalità del mondo, pur restandone totalmente immersi? Il grido che emerge dal libro dell'Apocalisse è molto forte: «Uscite popoli mio, da Babilonia, per non associarvi ai suoi peccati» (Ap. 18,4), ma è anche altrettanto forte la necessità di assumere anche tutto il peso di dolore, tutto il travaglio che il peccato, la lotta provoca, farlo proprio con tutta la compassione che Dio stesso ha avuto, così da mandare il suo Figlio. Per noi cristiani questo è centrale, è iscritto nel nostro animo e il sigillo della nostra vita battesimale e sacramentale.

Proprio perché oggi vivendo in un contesto di lotta, di violenza, è più che mai necessario che ciascuno si dedichi ad un grande lavoro personale, perché il cammino di ogni credente, del fedele, del praticante si basa proprio su queste scelte di vita, su queste rinunce fatte con gioia con una consapevolezza sempre nuova di essere, in questo modo, veri testimoni di una vita vera, una vita aperta ai valori più alti, spesa a servizio di tutti.

Senza quindi un nullo «sforzio interiore sulla via di Dio», nella vera «guerra santa» che combatte il nostro io più egoistico, narcisistico per arrivare alla vera libertà interiore. Poterle cogliere tutti i punti in comune e sentirsi accomunati in questa sfida, ci fa sentire certamente più forti, più grati e consapevoli del meraviglioso dono della fede.

* Piccola Famiglia dell'Annunziata

Un ultimo appello per il clima

DI VINCENZO BALZANI *

Luso dei combustibili fossili genera anidride carbonica (CO₂), un gas che avvolge il pianeta provocando un aumento di temperatura (effetto serra) e cambiamenti climatici con gravi conseguenze ambientali, sociali, economiche e politiche, il cui impatto ricade prevalentemente sui paesi più poveri. Alla Conferenza di Parigi del dicembre 2015, i delegati di 195 nazioni hanno riconosciuto che il cambiamento climatico è la minaccia più grave per l'umanità. L'enciclica «Laudato si'» di papa Francesco, pubblicata 4 mesi prima, si è occupata ampiamente di questo problema sottolineando che «i combustibili fossili devono essere sostituiti senza indugio», ma che «coloro che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi del cambiamento climatico».

Se l'aumento medio della temperatura del globo alla fine di questo decennio fosse 1,5°C più alta rispetto al livello medio dell'epoca preindustriale (attualmente, l'aumento è di 1,1°C), il cambiamento climatico potrebbe diventare irreversibile, con tutte le sue nefaste conseguenze: fusione dei ghiacciai, aumento del livello dei mari, siccità, carestie, ondate di calore, eventi climatici estremi, migrazioni. Affinché l'aumento non superi 1,5°C è necessario dimezzare le emissioni (36,8 GtCO₂eq nel 2022) entro questo decennio e azzerarle entro il 2050. Il 20 marzo scorso, l'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) istituito dall'Onu ha lanciato un ultimo appello:

agire subito, o sarà troppo tardi.

Nel Rapporto dell'Ipcc c'è, però, anche una buona notizia: agire subito è possibile, perché si sa cosa fare. Un'accurata indagine, compiuta da 278 scienziati di 65 paesi e basata su 175 studi nei settori dell'energia, dell'agricoltura, dei trasporti, dell'industria e degli edifici, ha valutato, infatti, quale sia il potenziale di riduzione delle emissioni per ciascuno dei 43 tipi di processi presi in considerazione. Le opzioni più convenienti sono fotovoltaico ed eolico, il cui sviluppo porterebbe entro il 2030 a una diminuzione di 8 GtCO₂eq all'anno (una quantità equivalente alle emissioni complessive di Stati Uniti e Unione Europea) e a una conseguente riduzione del costo dell'energia. Ottimi risultati si possono ottenere anche aumentando l'efficienza energetica nei trasporti, nell'industria e negli edifici (4,5 GtCO₂eq), curando le foreste (3 GtCO₂eq) e bloccando le fuoriuscite di metano (3 GtCO₂eq). Tutte queste soluzioni si basano su tecnologie collaudate e quindi, non servono miracoli, ma solo la volontà politica di realizzarle. Inoltre, l'indagine consiglia il ricorso a nucleare, bioenergie e Ccs (carbon capture and storage) e ad altre interessanti indicazioni: il passaggio a «diete sostenibili» (ad es. meno carne) e un maggior uso di tutte le forme di trasporto pubblico e di biciclette darebbero un contributo non trascurabile nel ridurre le emissioni di CO₂. Oggi, dunque, ogni nazione ha più strade da percorrere e potrà scegliere quelle più adatte senza poi rifugiarsi dietro a un «per noi non era possibile».

* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

CLOWN DI GUERRA

Un'onorificenza per «Il Pimpa»

Marco Rodari, in arte Il Pimpa, è stato recentemente nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, il più importante ordine dello Stato italiano, dal presidente Sergio Mattarella. Il Pimpa è un «clown di guerra» che gira il mondo con il naso rosso per «far sorridere il cielo», come recita il nome dell'associazione di cui è presidente. «È straordinario – commenta – che il Presidente della Repubblica abbia deciso di premiare un pagliaccio, perché è come se avesse dato un premio a tutte le persone che si danno da fare silenziosamente per il sorriso dei bimbi. È un grande riconoscimento del valore del sorriso di un bambino e del bambino stesso». Pochi giorni dopo aver ricevuto l'onorificenza, il clown ha partecipato al Consiglio comunale dei ragazzi di San Lazzaro e ha parlato del suo impegno: portare un sorriso ai bambini nei luoghi più difficili del mondo. Il suo legame con San Laz-



«Il Pimpa» con il presidente Mattarella

zaro, dove torna periodicamente, è nato a Gaza dove, alcuni anni fa, ha conosciuto don Andres Bergamini. Negli ultimi mesi, il Pimpa è stato diverse volte in Ucraina. «La situazione al fronte è durissima – racconta –. Il pagliaccio ha seguito i furchi delle persone coraggiose che portavano cibo, vestiti, farmaci, generatori e stufe nei villaggi isolati e quando era possibile apriva la valigia e provava a regalare un sorriso ai bambini: e questo, a volte, li portava via da quell'interno». La sindaca Isabella Conti ha donato al Pimpa la spilla di San Lazzaro come segno di ringraziamento e affetto della cittadinanza. (F.M.)

Il ricordo di Stefania Castriota

Mercoledì scorso, nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore si è celebrata la Messa esequiale per Stefania Castriota, morta improvvisamente l'11 maggio a 59 anni. Nell'omelia il parroco don Giancarlo Guidolin l'ha ricordata come persona dal sorriso e dal cuore giovane e lieto come quello di un fanciullo, che trovò nelle parole del papa Giovanni Paolo II ai giovani il criterio ispiratore della sua vita: «Prendete in mano la vostra vita e fatele un capolavoro». Questo è anche il messaggio che ha lasciato a tutti quanti l'hanno conosciuto, apprezzata e amata, ma in modo particolare ai suoi colleghi e ai suoi alunni dell'Ic Rosa Luxemburg, molti dei quali presenti. Stefania era dal 2019 docente di Economia aziendale, e tra i messaggi portati dai suoi alunni spiccava una sua frase ricorrente: «Bravo, dai, vedo che la sai!». Stefania ha vissuto insieme alla sorella Paola in una intensa comunione di fede e in un'esemplare gareggiare tra loro nello stimarsi

a vicenda; oltre all'assidua partecipazione alla vita parrocchiale, ha contribuito alla nascita e alla crescita a Bologna del Rinnovo nello Spirito Santo. Il cardinale Caffarra la scelse come segretaria della Consulta delle aggregazioni laicali, e in questo suo ruolo si è distinta per spirito di comunione, disponibilità gioiosa e propositiva; l'ha ricordato don Roberto Mastacchi con cui ha

collaborato come Vicario episcopale per il Laicato. Toccante è stato il ricordo del contributo di Stefania nel servizio liturgico e nel canto dei Salmi, che con la sua voce melodiosa ha fatto amare e comprendere. Il parroco ha concluso l'omelia indicando da dove Stefania attingesse la luce e la positività che tutti le riconoscevano: «Per lei Gesù, incontrato ogni giorno nella Messa, nella preghiera e nell'Adorazione eucaristica, è stato il Buon Pastore che le ha dato un cuore puro capace di entusiasmarci e di vivere con gioia la sua vita, sempre pronta ad amare tutti, a servire tutti, con tutti soffrire. Un cuore grande, forte, che possiamo dire davvero beato di abitare nella casa del Signore per lunghissimi anni. Stefania si è lasciata formare dalla docilità allo Spirito, conducendo la sua giovane vita dicendo con Gesù: tutto è compiuto». La sorella Paola anche a nome del fratello Gabriele ha ringraziato il Cardinale Arcivescovo, i sacerdoti e tutti i presenti.

Giovanni Silvagni, vicario generale



Stefania Castriota

La riflessione dell'assessore regionale Mauro Felicori sui campisanti e i luoghi di conservazione delle urne cinerarie, stimolata da monsignor Stefano Ottani tramite Bologna Sette

L'INTERVISTA

Quei cimiteri dentro le città

DI LUCA TENTORI

Bologna Sette dello scorso 16 aprile ha ospitato la riflessione del Vicario generale per la sinodalità, monsignor Stefano Ottani, sull'identità dei cimiteri e sulla possibilità di offrire modi e luoghi adeguati per la conservazione delle urne cinerarie dopo la cremazione. In proposito abbiamo sentito Mauro Felicori, assessore regionale dell'Emilia-Romagna a Cultura e Paesaggio. Assessore, il tema dei cimiteri oggi è stimolato da una società che è in continuo e veloce cambiamento.

Si sta creando un dialogo con monsignor Ottani, queste tematiche, che promettono molto. La diffusione della cremazione, che a Bologna è ormai al 60%, e nei Paesi del Nord Europa al 90%, rende «inutili» i cimiteri, nel senso che il fabbisogno di spazi si riduce moltissimo. È un fenomeno già visibile, se vediamo i campi di inumazione alla Certosa e di altre città: sono ormai prati. Anche migliaia di loculi sono vuoti. I Comuni sono preoccupati perché se i cimiteri non servono più sarà duro mantenerli, basandosi sulle tariffe che venivano pagate prima. Si aprono due possibilità molto interessanti: la prima è che dove non ci sono più inumazioni si possono fare grandi aree verdi, boschi, giardini. Luoghi, come ha scritto monsignor Ottani, dove sia più facile la meditazione. Il rapporto con i nostri cari, con il passato, l'ambiente e il silenzio. Questo è utile anche per contrastare il cambiamento climatico, perché andiamo a piantare degli alberi nelle città. In secondo luogo, che seppellire i morti fuori dalle città non è più necessario, come invece abbiamo imparato leggendo Foscolo; era una necessità che nacque durante l'illuminismo e venne ratificata con l'editto di Saint-Cloud di Napoleone. I morti torneranno

ro nelle città: le parrocchie, ma anche i centri civici, avrebbero un piccolo cinerario in cui i fedeli continuerebbero la loro vita comunitaria. Si tratta di fare una piccola modifica alla legge regionale e questa nuova realtà sarebbe gestita dalle varie comunità. Io sono abbastanza convinto che dobbiamo trovare una formula cimiteriale per i tempi della cremazione, ferma restando la libertà ormai sancita per legge, di trasformare il rapporto coi defunti in un

«È ancora molto importante per la comunità avere un luogo collettivo di ricordo e di meditazione nel momento della morte»

fatto totalmente privato e familiare, portando le ceneri a casa. Io penso che sia ancora molto importante per la comunità avere un luogo collettivo di ricordo e di meditazione; non credo che sia giusto che la dimensione urbana scompaia, nel momento della morte, o anche le dimensioni suburbane come sono le parrocchie, i quartieri.

BIOGRAFIA

Una vita spesa per cultura e arte

Mauro Felicori è consigliere e assessore regionale dell'Emilia-Romagna a Cultura e paesaggio da febbraio 2020. Nato nel 1952 a Bologna, si è laureato in filosofia all'Alma Mater. È stato dirigente culturale per il Comune di Bologna per diversi anni, e promotore di Bologna Capitale Europea della Cultura di Bologna 2000. Dal 2015 al 2018 è stato direttore della Regione di Caserta, venendo eletto da «l'Espresso» miglior direttore di museo in Italia nel 2016. Nel 2019 è stato commissario alla Fondazione Ravello. Grazie alla creazione del progetto della Certosa di Bologna e alla fondazione dell'Association of Significant Cemeteries in Europe ha avviato la scoperta dei cimiteri come patrimonio europeo. Insegna nelle Università di Bologna e Napoli.



Mauro Felicori

Viviamo in un regime di libertà in cui ognuno può compiere liberamente le sue scelte, ma secondo me è giusto che una comunità offra ai cittadini queste possibilità e che, nel momento della sepoltura, il cittadino si trovi dentro la sua città e questa città è il cimitero.

Lungo i secoli, il rapporto con le urne, con i cimiteri e con la morte ha plasmato il pensiero della comunità e anche l'arte. Certamente, la dimensione religiosa è connessa a quelle artistiche, soprattutto fino alle avanguardie, ma anche negli ultimi secoli. Benché la questione della morte sia oggetto di rimozione, anche dal punto di vista psicologico la fine ha un'importante influenza. Anche in artisti più dissacranti la dimensione religiosa è molto importante, e il «memento mori», che è uno dei segni più importanti della storia dell'arte, si trova sempre e dovunque, nella storia della pittura. Io credo che il ritorno delle ceneri nella città possa avere anche una funzione di arricchimento spirituale.

Ci sono dei precedenti già sviluppati in Europa, pensiamo ad altri Paesi come Francia, Spagna e Germania. Temo che arriveremo ultimi,



Uno scorcio della Certosa di Bologna

anche al ricco patrimonio di Ravenna.

In Emilia-Romagna ci sono almeno un paio di cimiteri che sono stati creati dentro spazi religiosi: sia la Certosa di Bologna che quella di Ferrara, erano monasteri, certosini soppressi da Napoleone e poi diventati cimiteri. Anche alcuni campisanti costruiti nell'800 sono monumenti molto importanti, in cui l'aspetto del sacro e del dialogo con la morte è molto importante; persino nella scultura del periodo l'elemento della famiglia, della vedova o del vedovo, hanno una dimensione realistica, più legata all'affermazione della persona, che è stato un lavoratore probato o un bravo industriale. È un aspetto più secolare del discorso della vita e della morte, ma con una dimensione religiosa molto forte, di cui abbiamo opere d'arte molto importanti. In particolare a Bologna e a Ferrara è stato fatto un importante lavoro di restauro. Nella Chiesa di San Girolamo della Certosa quasi

tutte le opere sono state restaurate. In regione abbiamo anche episodi di architettura contemporanea. Ad esempio, l'addizione del San Cataldo a Modena di Aldo Rossi è un cimitero che è in tutte le riviste architettoniche del mondo. Un gesto coraggioso da parte del Comune di Modena apprezzato da molti.

C'è una società e una cultura

«Per i cinerari nelle parrocchie - spiega l'assessore Felicori - basta una piccola modifica di una legge regionale»

che cambia intorno a questi grandi temi; la Chiesa offre questo contributo e c'è una politica che deve intervenire. Quali sono i prossimi passi a livello regionale? Abbiamo una grandissima pos-

sibilità di intervenire e trasformare i campi di inumazione in boschi e giardini. C'è un progetto europeo di piantare alberi per il clima, ma all'interno delle città lo spazio manca. Questi spazi possono essere progettati con qualità da architetti e paesaggisti, essere dei piccoli capolavori come lo sono tanti giardini storici; è una tradizione da riprendere. Ci sono finanziamenti; si tratta solo di spenderli bene. Per i cinerari nelle parrocchie basta una piccola modifica di una legge regionale, basta la volontà politica, che speriamo ci sia. La Chiesa di Bologna penso sia in grado di organizzarsi al meglio senza costi ingenti in quanto sono spazi piccoli. Abbiamo fatto un'esperienza simile alla Certosa di Bologna; alcuni sepolcri storici li abbiamo trasformati in collettivi e questo ha suscitato un certo interesse. È un modo per recuperare quelli storici in quanto è necessario un restauro visto che molti sono in condizioni deplorevoli.

La visita a Bolognina-Beverara-Bertalia

Venerdì scorso alle 9 nella parrocchia di San Martino di Bertalia è stata celebrata la Messa di inizio della visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona Pastorale Bolognina-Beverara-Bertalia, seguita dall'incontro con i Ministri istituiti, i Diaconi e i Parroci. Nel pomeriggio il Cardinale ha incontrato gli anziani, i giovani, a San Bartolomeo della Beverara e i Consigli pastorali riuniti in plenaria, agli Angeli Custodi. Nell'incontro coi ministri e i diaconi sono state presentate alcune domande che vertevano principalmente sui prossimi cambiamenti che avverranno nelle parrocchie della zona, sul come verrà impostata la vita parrocchiale

prossimamente, sul ruolo dei ministri e dei diaconi in situazioni (ahimè sempre più frequenti) in cui non ci sarà più il parroco residente, e tante altre. Centrale anche la riflessione sul come avvicinare nuovamente i fedeli alla Chiesa con un approccio diverso, più sociale e vicino alle persone. Il Cardinale ha risposto facendo presente che la situazione bolognese è ormai quella normale nel Nord Italia, e la presenza di ministri e diaconi sarà imprescindibile nella comunità a venire. Anche la presenza attiva di tutta la comunità parrocchiale sarà fondamentale. La mancanza di vocazioni oggi va di pari passo con il bisogno di gioia nelle nostre parrocchie: una comunità di gioia è una comunità

fertile, dove possono nascere vocazioni sacerdotali. Sabato mattina invece si è aperto con la celebrazione della Messa a Villa Erbosa e una visita agli ammalati li ricoverati. Nel pomeriggio l'Arcivescovo ha incontrato i gruppi Medie e Cresimadimi e a seguire i loro catechisti a Gesti Buon Pastore. Leri sera invece si è svolta una veglia con le famiglie e i fidanzati a San Cristoforo. Parlando del nuovo Ministero del catechista, Zuppi ha portato l'esempio delle missioni di Usokami e di Mapanda, dove i catechisti sono coloro che nella pratica custodiscono le parrocchie, che vengono visitate dai sacerdoti solo periodicamente. Si è par-

lato inoltre del «Ministero della Consolazione» all'interno di strutture ospedaliere come Villa Erbosa, e del bisogno di riprendere lì la Messa domenicale. È augurabile anche una maggiore presenza dei ministri in queste strutture, dove la malattia e la solitudine richiedono maggiormente una cura e un accompagnamento. Oggi, domenica, la Visita pastorale si concluderà con la preghiera delle Lodi a Sant'Ignazio di Antiochia (Noce) alle 8, e a seguire un momento di sintesi con l'équipe di zona e i preti. La visita terminerà con la celebrazione della Messa al Sacro Cuore alle 11.

Efrem Piccinini e Alessandro Lollini



Le prime giornate e gli incontri dell'arcivescovo con ministri, catechisti, giovani e malati nella popolosa Zona pastorale

Un dialogo del cardinale durante la visita

Raffaele Luise racconta l'Amazzonia

Domani al Savoia Regency Hotel (via del Pilastro, 2) alle 20, il vaticanista Raffaele Luise presenterà il suo ultimo libro «Amazzonia, viaggio al tempo della fine» nel corso della conferenza conviviale promossa dal Rotary Bologna Valle del Savena, insieme al club Bologna Ovest, Bologna Sud, Rotary Valle dell'Idice e Soroptimist. Parteciperà il cardinale Matteo Zuppi. Il libro, la cui prefazione è firmata da Papa Francesco, è il frutto di un viaggio di due mesi, compiuto dal giornalista nel 2021, dalla frontiera orientale fino ai confini con Colombia e Perù. Tra le pagine emergono decimazioni di intere comunità, violenze sui nativi, devastazioni ambientali.

INCONTRO CON ZUPPI

Il patriarca Bartolomeo ha fatto scalo a Bologna

Uno scalo tecnico al Marconi di Bologna ha dato la possibilità all'Arcivescovo e a monsignor Stefano Ottani di accogliere per un breve saluto Sua Santità il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli, che è giunto in Italia per un impegno accademico a Firenze: la Facoltà teologica dell'Italia centrale, che celebra il 25° anniversario della fondazione, conferirà al Patriarca una laurea honoris causa in Sacra Teologia, per aver offerto una visione antropologica fondata su un chiaro riferimento cristologico e trinitario. Alberto Melloni ha illustrato al Patriarca alcune iniziative editoriali della Fondazione per le Scienze Religiose. Il Patriarca era accompagnato dal Metropolita Apostolos di Dekos ed è stato ricevuto al suo arrivo dall'arcivescovo Polikarp, Metropolita d'Italia, con i vescovi ausiliari Dionisios di Cotio e Athenagoras di Terme. Erano presenti anche le ambasciatrici di Grecia e Cipro presso la Santa Sede, che accompagneranno Sua Santità nel suo viaggio in Italia. Il patriarca Bartolomeo è atteso anche a Salerno in occasione della traslazione delle reliquie del santo apostolo Matteo.

Andrea Caniato



Bartolomeo e Zuppi

Giovedì 11 all'Istituto Cavazza un convegno per riflettere sull'assistenza a persone ipovedenti e con disabilità plurime. Introduzione dell'arcivescovo Zuppi

La storia di fede di Giuseppe Fanin a «Tracce d'Infinito»

In tempi di ricostruzione del tessuto sociale e culturale del nostro Paese, bisogna saper guardare lontano per gettare le basi di un futuro che sia realmente a misura d'uomo. È questa la grande eredità che il servo di Dio Giuseppe Fanin consegna alla Chiesa oggi. A dirlo è il cardinale Matteo Zuppi nello speciale che il programma televisivo «Tracce d'Infinito», a cura della giornalista Michela Conficconi, dedica al giovane presbitero ucciso nel 1948 a soli 24 anni per il suo impegno sociale all'interno delle Acli e del neonato sindacato libero, e del quale possiamo anticipare alcuni contenuti. Una testimonianza che è particolarmente forte oggi per lo straordinario parallelo che caratterizza la nostra epoca rispetto al secondo dopoguerra.

«Fanin era un uomo diverso che sfidava al rialzo – afferma l'arcivescovo Zuppi –. Un uomo di preghiera che affrontava i problemi da cristiano», perché «animato da una fede che diventa attenzione all'altro». Oltre al contributo del Cardinale,



Un'immagine di Giuseppe Fanin

lo Speciale fa il punto sul processo di canonizzazione che, terminata la fase diocesana, è ormai da diversi anni all'esame di Roma. Ad intervenire è il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni che spiega come la causa stia per imboccare una strada diversa da quella originariamente intrapresa, ed essere introdotta per martirio, andando così incontro ad una percezione comune che tutti ebbero dell'epilogo della vita di Fanin. «La stessa frase riportata nel cippo che si è voluto erigere sul luogo dell'uccisione – spiega monsignor Silvagni – usa il termine martirio, nel senso pienamente cristiano, di testimonianza resa al Signore anche a rischio della vita». Il video, della durata di mezz'ora, vuole essere uno strumento

divulgativo della figura del Servo di Dio, che viene ricostruita anche attraverso testimonianze dirette, come quelle della sorella Adriana, del fratello Carlo, di conoscenti e amici. Presenti anche le realtà sociali «eredi»: Cisl, col segretario generale area metropolitana Enrico Bassani, Mcl e Acli. Una parte è stata dedicata alle testimonianze di chi ha contribuito alla realizzazione del docufilm «I migliori anni della nostra vita», per tanti giovani divenuti occasione d'incontro con questa testimonianza d'eccezione. Lo speciale di Tracce d'Infinito andrà in onda su Evt-Rete7 mercoledì 10 alle 12,30, in replica giovedì 11 alle 7. Poi sarà caricato nel canale YouTube del programma per essere liberamente utilizzato e diffuso. (C.D.)

Un futuro insieme ai più fragili

Bentivegna (Mac): «L'assistenza e l'integrazione in Italia sono in gran parte a carico delle famiglie»



L'entrata dell'Istituto Cavazza

DI ARIANNA MEDRI

L'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza ha organizzato il convegno «Un futuro insieme con loro. Persone con disabilità plurime: quali esigenze, quali risposte possibili nella società e nella Chiesa del terzo millennio», che si terrà giovedì 11 alle 15 nella sede dell'Istituto (via Castiglione, 71). All'organizzazione hanno partecipato anche l'Arcidiocesi di Bologna e il Movimento apostolico dei ciechi. L'attenzione sarà focalizzata sulla condizione delle persone non vedenti ed ipovedenti con associate gravi disabilità di tipo sensoriale, psichico o fisico e con la

frequente compresenza di patologie che possono essere più menomanti della stessa cecità. L'evento prevede un'introduzione dell'arcivescovo Zuppi e i saluti di Elio Deleo, presidente dell'Istituto Cavazza, Mario Barbuti, presidente nazionale Unione italiana ciechi e ipovedenti, Michelangelo Patané, presidente nazionale Mac, Maria Fiorentino, presidente Casa di lavoro donne cieche di Bologna. Si passerà poi a un confronto tra esperti ed operatori di associazioni ed istituzioni del settore: interverranno Mauro Mario Coppa, docente Università di Urbino, Centro di ricerca educativa «La strada di Erm» di Ancona,

già direttore dei servizi riabilitativi della Lega del filo d'oro, Carlo Hanau, vicepresidente FedetAmare, già docente universitario di programmazione dei servizi sociali e sanitari, suor Veronica Amata Donatello, responsabile nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Cei, Rossano Bartoli, presidente della Lega del filo d'oro, Elena Malaguti, professoressa ordinaria di Didattica e pedagogia speciale all'Università di Bologna, Francesco Scelzo, presidente fondazione Mac insieme, Angela Amato Polito, vicepresidente associazione Mondo Change, Paola Gamberini e Serena Cimini, del servizio di consulenza

educativa dell'Istituto Cavazza, Sebastiano Presti, operatore Aniomap. Il moderatore sarà Salvatore Bentivegna, organizzatore del convegno, vicepresidente nazionale del Mac e presidente Centro Braille San Giacomo. Seguiranno anche le testimonianze di alcune famiglie. «Negli ultimi decenni – racconta Bentivegna – i nati con sola disabilità visiva sono in progressiva minoranza rispetto ai nati con minorazione visiva con la compresenza di altre disabilità di tipo fisico, psichico o sensoriale. Le malattie rare colpiscono almeno oltre un milione di persone in Italia, dimostrando di essere un fenomeno tutt'altro

che raro. Alcune sindromi, insieme alla prenatalità, sono fra le principali cause di pluridisabilità e sordocecità. La carenza di cure risolutive, dovuta all'assenza di diagnosi precoci e certe, evidenzia la necessità di riuscire ad attivare specifici percorsi educativi e riabilitativi. Inoltre, ha voluto sottolineare come l'approvazione della legge del 1997 «Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati» aveva dato speranza di realizzazione ad iniziative per il recupero sociale. Tuttavia, la relazione del 2019, presentata al Parlamento, ha evidenziato co-

me l'assistenza e l'integrazione siano ancora molto disomogenee per tipologia, qualità e distribuzione. Ancora oggi molto rimane a carico delle famiglie, che devono spostarsi in tutto il territorio nazionale per trovare strutture idonee. Ed è proprio questo che vuole fare il convegno: «promuovere una riflessione approfondita per capire quali forze poter mettere in campo per avviare iniziative idonee nella realtà bolognese ed emiliana», dice Bentivegna, per aiutare «sia le persone che sono affette da qualsiasi patologia sia le loro famiglie, che, purtroppo, non sempre trovano risposte adeguate alle loro necessità».

BONCOMPAGNI

Tour, convegni e concerto nella Bologna di papa Gregorio XIII

A maggio Palazzo Boncompagni celebra Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni, con numerose iniziative. In collaborazione con l'agenzia Travelhoo, da oggi tour guidati sui luoghi di Gregorio XIII. Le visite replicheranno fino a luglio per due domeniche al mese. Prenotazione obbligatoria sul sito travelhoo.it. Domenica 21, in occasione della XIII Giornata Nazionale Adsi, il Palazzo sarà aperto straordinariamente in orario 10-13 e 15-18, prenotazioni palazzoboncompagni.it. Domenica 28 si terrà un concerto in omaggio a Adriano Banchieri con il Conservatorio di Bologna. In occasione della chiusura delle celebrazioni dell'anniversario dei 450 anni dalla nascita del pontefice, si svolgerà a Palazzo un ciclo di conferenze sulla sua figura: giovedì 11 alle 18,30 «Papa Boncompagni e la proiezione universale della Chiesa», con interventi di Umberto Mazzone, professore all'Università di Bologna, e Corrado Molteni, professore all'Università degli Studi di Milano, moderatore Alberto Rocca, direttore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. Venerdì 19 sarà la volta di «La Bologna dei Boncompagni», il primo



Sala delle udienze

di tre appuntamenti in collaborazione con l'Ischo. Infine, lunedì 12 giugno una conferenza con la professoressa Roberta Serra che presenterà lo studio sulla collezione di disegni di artisti bolognesi del Cinquecento conservata al museo del Louvre e la mostra che ne ha accompagnato la pubblicazione. Convegni gratuiti con prenotazione obbligatoria su palazzoboncompagni.it. Per informazioni: 051.226889, info@palazzoboncompagni.it.

Il messaggio del nuovo direttore di Avvenire

Segue da pagina 1

Mi vengono spesso in mente le piante, in questo frangente. Dovremmo forse prestare più attenzione, come ha suggerito ai giovani di Economy of Francesco il botanico di prestigio internazionale Stefano Mancuso, alla strategia evolutiva che ha permesso alle piante di attraversare ere geologiche, in quanto specie, o di vivere migliaia di anni quasi singoli organismi. Il loro segreto? Gli alberi non vivono da individui isolati: centinaia di ricerche scientifiche recenti stanno dimostrando che boschi e foreste sono in realtà enormi comunità connesse. Lo sono attraverso gli apparati radicali che si intrecciano sottoterra, scambiandosi nutrienti, acqua e

informazione. Reti estese che possono addirittura includere piante di specie diverse, e che basano la loro possibilità di sopravvivere più sulla cooperazione che sulla competizione.

Girando ai dorsi diocesani: «L'osmosi tra nazionale e locale, resa possibile dal lavoro coordinato, ha portato a un fruttuoso scambio di notizie, punti di vista e risorse»

Ebbene, penso alle pagine diocesane come alberi del «bosco Avvenire»: in questi anni il lavoro condiviso tra redazioni diocesane e redazione del quotidiano ha dato vita a un autentico

laboratorio dell'ascolto, in piena sintonia con il cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa italiana e delle Chiese di tutto il mondo, seguendo la via indicata da papa Francesco. L'osmosi tra nazionale e locale, resa possibile dal lavoro coordinato tra diocesi e Avvenire, ha portato diverse volte a un fruttuoso scambio di notizie, punti di vista e risorse. Uno scambio fatto di ascolto autentico e franco, che ha permesso a tutti di imparare qualcosa in più ogni settimana, ogni giorno nel lavoro condiviso, per dare voce ai territori di tutta Italia. Un servizio prezioso alla Chiesa italiana e a tutto il Paese. L'augurio allora è che possiamo - sempre più, sempre meglio - continuare a crescere insieme. Grazie,

Marco Girardo

Bologna sette IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa, della gente e del territorio

“In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana che costruiscono la storia della città degli uomini”
Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con **Avvenire**

Abbonamento annuale
edizione digitale € 39.99
edizione cartacea + digitale € 60
Numero verde 800-820084
https://abbonamenti.avvenire.it

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516480755 Promozione: promozionibologna7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO

Ufficio Comunicazione Sociale **Avvenire** **Bologna** **www.chiesadibologna.it**
ISCRITTI ALLA NEWSLETTER

8x mille

CONVEGNO
8xMILLE
UNA FIRMA PER UNIRE
(UN PICCOLO GESTO, UNA GRANDE MISSIONE)
11 Maggio 2023 - ore 17.30

Sala Conferenze Marco Biagi dell'Ordine
dei Commercialisti e degli Esperti Contabili
Piazza De' Calderini 2/2 Bologna

in collegamento streaming sul canale YouTube 12porteblo
e sul sito www.chiesadibologna.it

Introduce e coordina i lavori:
Dott. Giacomo Varvaro
Responsabile Diocesano del Servizio per la Promozione al Sostegno Economico, Chiesa Cattolica

Con la partecipazione di:
S. Ecc. a Mons. Luigi Testare
Vescovo di Acqui e Presidente del Tentheto Centrale per il Sostentamento del Clero
della Conferenza Episcopale Italiana

e di
S. Em. Card. Matteo M. ZUPPI
Arcivescovo di Bologna

Partners

Chiesa di Bologna

Istituto dei ciechi Francesco Cavazza
via Castiglione 71, Bologna
11 MAGGIO 2023 ORE 15:00

UN FUTURO INSIEME CON LORO

CONVEGNO
PERSONE CON DISABILITÀ PLURIME:
quali le esigenze, quali le risposte possibili
nella società e nella Chiesa del terzo millennio

Convegno organizzato dall'Arcidiocesi di Bologna,
dal Movimento Apostolico Ciechi e dall'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza



Incontri «L'alfabeto dell'umano»

Fraternità di Roma in collaborazione con la Chiesa di Bologna presenta due incontri dal titolo «Un alfabeto per l'umano», un alfabeto per l'umano, vedranno protagonisti il cardinale Zuppi e don Luigi Verdi, accompagnati dalla chitarra e dalla voce di Bruno Orioli. Presentati da Massimo Orlandi, i due sacerdoti dialogheranno con due ospiti diversi. Gli incontri si terranno alle ore 21 nella chiesa di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24). Il primo, giovedì 18 maggio, avrà come ospite Francesco Guccini, mentre al secondo, lunedì 19 giugno, parteciperà Niccolò Fabi. Un cardinale, un prete speciale e un laico d'eccezione a confronto. Verbi e nomi: il movimento libero del verbo, la sostanza concreta del nome. Per un alfabeto nuovo, un alfabeto per l'umano; per riscoprire ciò che ci mantiene umani. L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento posti.



«Dinamiche dell'equilibrio»

Mercoledì 10 alla Fondazione Lercaro (via Riva di Reno, 57) alle 18,30 sarà inaugurata la mostra «Dinamiche dell'equilibrio» a cura di Pasquale Farnelli e Pierluca Nardoni, che rimarrà aperta fino al 17 settembre. La mostra è stata realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna. È dedicata a quattro artisti che nella seconda metà del Novecento hanno caratterizzato la scena culturale bolognese: Giovanni Korompay, Antonio Mazzotti, Mario Nanni e Ivo Tartarini. Le loro opere sono state indagate evidenziando lo stretto dialogo all'interno della loro vicina e reciproca esperienza artistica. Gli orari di apertura sono: martedì e mercoledì: 15-19; giovedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13 e 15-19. Per info: tel.051/6566210, segreteria@raccoltalercaro.it www.fondazione-lercaro.it



Tra giustizia e misericordia

Incontri Esistenziali assieme agli organizzatori di Campus by Night, che propongono un dialogo su un tema cruciale, «Giustizia e misericordia: missione impossibile?», giovedì 11 alle 21 in piazza Scaravilli (in caso di maltempo nella vicina Aula Magna della Facoltà di Economia), nel contesto delle iniziative del Campus by Night, con due ospiti straordinari: Gherardo Colombo, ex procuratore, e don Claudio Burgio, fondatore della Comunità Kayros. Nel dialogo si andrà alla ricerca di motivazioni, religiose o laiche, e di percorsi che rendano pensabile e possibile una «giustizia riparativa» o, come Colombo ha scritto, un «perdono responsabile». Verranno prese a spunto e pretesto due figure emblematiche, tratte da Miserabili di Victor Hugo (a 160 anni dalla pubblicazione in Italia): l'integerrimo funzionario di polizia Javert e il criminale redento Valjean. Alla fine il pubblico sarà coinvolto in una votazione/verdetto: verrà chiesto, con un sì o un no, se giustizia e misericordia siano compatibili.



Issr, tutto pronto per l'Open day

Sabato 20 maggio dalle ore 16 nella sede di Piazzale Bacchelli, 4, si svolgerà il primo Open day dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose (Issr) «Santi Vitale e Agricola». Un momento di scambio con docenti ed ex studenti, ma anche piccoli laboratori per sperimentare la proposta formativa e il clima familiare dell'Istituto. «Il pomeriggio sarà strutturato in vari momenti» spiega la segretaria dell'Issr, Giulia Giordani. «Sarà presente anche il direttore, Marco Tibaldi, insieme ai docenti delle «macro-aree» del nostro percorso di studi: pedagogia, psicologia e Sacra Scrittura. Oltre a loro saranno con noi anche alcuni studenti ed ex, oggi già attivi nel mondo del lavoro come docenti di religione». È gradita nella pagina dedicata all'evento sul sito www.fer.it Per info 051/19932381 oppure sft@fer.it

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

CONCERTO PER LA PACE. Oggi alle 19,30 nel chiostro della Basilica di Santo Stefano (via Santo Stefano, 24) concerto «Millevoci. Concerto per la pace, del piccolo coro «Marie Ventre» dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni, proposto da Antoniano, Zecchino d'oro e Arcidieci di Bologna in occasione del 60° del Piccolo Coro. Presenzierà il cardinale Matteo Zuppi. **CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO.** Mercoledì 10 alle 20,45 al «Centro Poma» (via C. Mazzoni, 6/4), incontro sul tema «1948-2023 - Rifugiati palestinesi: Chi sono? Dove sono? Perché non se ne parla?» con Angelo Stefanini volontario del Palestine Children's Relief Fund (PCRF), già coordinatore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nei territori palestinesi occupati. **COMMISSIONE COSE DELLA POLITICA.** Mercoledì 10 incontro su «Voglio un figlio. La legge 40/2004 e i termini della procreazione medicalmente assistita». Introduce: Eleonora Porcu, docente dell'Università di Bologna. L'incontro si terrà in modalità online, dalle 18 alle 20, con un'introduzione iniziale e a seguire interventi e commenti. Il link per collegarsi a zoom arriverà qualche giorno prima. Info: tel. 3207184053.

parrocchie e zone

CONIUGI CALANDRINO. Nel 9° anniversario della morte, domani Maria Antonietta Carsetti (detta Ninna) verrà ricordata nella Messa delle 19 nella chiesa di Rastignano, (via Montesole, 1), e insieme a lei verrà ricordato il marito Leonardo Calandrino. **UNITÀ PASTORALE VAL DI SAMBRO.** Unità Pastorale di Madonna dei Fomelli, Castel dell'Alpi, San Benedetto val di Sambro, Montecatone Vallesse, Ripoli. Santuario di Serra di Ripoli: nel periodo di maggio-giugno tutte le sere alle 20,30 Rosario. Parrocchia San Benedetto val di Sambro oggi ore 16 Rosario. Parrocchia Castel dell'Alpi alle 18 Messa al Santuario della Madonna dei Fomelli, alle

18,45 inizio processione con l'immagine della Madonna della Neve fino a Castel dell'Alpi.

associazioni

AMICI DI RONZANO. Domenica 14 nell'Eremo di Ronzano, (via di Gabola, 18), alle ore 10 incontro di geopolitica sul tema «Democrazia, populismo e autoritarismo; trasformazioni politiche in Asia, Africa, Europa centro-orientale e Americhe» con Marco Pulieri (docente in Storia delle relazioni internazionali nell'Università di Bologna). **UFFICINA SAN FRANCESCO.** Per il ciclo di incontri «Multitudini. Francesco, i frati e l'umanità» venerdì 12 alle 17,30 incontro su «Multitudini di popoli, identità e alterità nel primo secolo di missioni francescane (sec. XIII)» con Pietro Silano (Università di Bologna) nella Biblioteca San Francesco (ingresso da piazza San Francesco). **I MARTIRI DI SAN DOMENICO.** Martedì 9 alle 21,00 (piazza San Domenico, 13), «Giovani in movimento. Proposte educative per le nuove generazioni» con Irene di Pietro dell'AGESCI - Guide e Scout Cattolici, Giovanni Raccichini di GS - Gioventù Studentesca, Anna Sadedelli dell'Azione Cattolica. Coordina Mattia Cecchini dell'Agenda DIRE. Info: centrosandomenicob@gmail.com. **FRATE JACOPO.** Domenica 14 alle 15 nella sala di Santa Maria di Fossolo per il ciclo «Si vis Pacem, para civitatem» incontro su «La grazia di lavorare: speranza per il futuro» con padre Martin Carbayo Nunez ofm (Docente di Teologia morale e Etica della comunicazione presso la Pontificia Università Antonianum). L'incontro è organizzato in collaborazione con la parrocchia Santa Maria di Fossolo e la rivista «Il Cantico». **COMITATO MADONNA DI SAN LUCA.** Il Comitato

Femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 9 alle ore 16,45 (come ogni secondo martedì del mese) per la recita del S. Rosario per la pace, in preparazione dell'annuale discesa dell'immagine della Madonna in Cattedrale. **SERVI ETERNA SAPIENZA.** Giovedì 11 alle 16,30 nel Convento San Domenico (piazza San Domenico, 13), per il ciclo «Maria negli scritti apocritici, incontro su «Maria e l'infanzia di Gesù». L'incontro è tenuto dai domenicani fra Fausto Arici e fra Gianni Festa.

cultura

TEATRO MAZZACORATI 1763. Oggi alle ore 17,30 «Le sovrapposizioni». La scrittrice Gabriella Pirazzini presenta il suo libro «Le sovrapposizioni». Lunedì 8 «Inni e Marce nella storia» alle 20,30. Un percorso storico attraverso l'esecuzione di alcuni importanti

inni, in particolare nazionali. Martedì 9 alle 20,30 «Musica e caos». Teatro Mazzacorati 1763 (via Toscana 19). **MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA.** Martedì 9 alle 18 conferenza: «Lo spazio: segni del sacro sul territorio, maestà, oratori, croci», seconda lezione del corso di arte sacra «Il Pozzo di Isacco» a cura di Fernando Lanzi, che illustrerà come lo spazio sia strutturato intorno ai segni e ai simboli del sacro nel territorio. Giovedì 11, alle 18, verrà presentato il libro «Antiche feste mariane» di Roberto Rizzo. L'autore ha realizzato un documentario confronto fra il culto della nostra Madonna e quello della Madonna delle Grazie di Ciampitieri (ME), riscontrando paralleli e analogie. Gli incontri si svolgono al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza, 2/a). Info: lanzi@culturapopolare.it e 335 6771199. **ISTITUTO TINCANI.** Sabato 13 alle 16, nel Circolo Linco (Via Calari, 4/2), «Maga di voci - spettacolo di danza, suoni e parole». Dirige il M° Fabrizio Milani, al pianoforte Paolo Poti. Info 051269827 e info@istitutotincani.it. **FONDAZIONE ZERI.** Domani alle 17,30 alla Fondazione Zeri (piazza Giorgio Morandi, 2), Aldo Galli parlerà con Anne Markham Schulz del suo ultimo lavoro, «Late Gothic Sculpture in Northern Italy: Andrea da Giona and I Maestri Caronesi». Info tel. 388 1247746. **ASSOCIAZIONE OLIVETTIANA.** Lunedì 8 maggio 2023, alle 17,30, sala Adli (via Lame 116), incontro su «Il Modello Olivetti. Passato, presente. E futuro», presentazione del volume curato da Michele La Rosa. Interventi di Michele La Rosa, Flavia Franzoni, Romano Prodi, Antonio Cocozza, Giorgio Cosetti, Carlo Monti, Paolo Rebaudengo. **MUSEO SAN COLOMBANO.** Mercoledì 17 alle 15 pomeriggio musicale educativo «Scherzo

d'amore» con l'ensemble di musica antica del Conservatorio G.B. Martini di Bologna. **MUSICA INSIEME.** Domani alle 20,30 «Musica insieme a...» Luigi Piovano, Grazia Raimondi, Riccardo Zamuner, Vincenzo Meriani, Ivos Margoni ai violini, Francesco Fiore, Andrea De Martino alle viole, Luigi Piovano, Ludovica Rana, ai violoncelli. Musiche di Mendelssohn, ajkowsky nel teatro Auditorium Manzoni (Via Monari, 1/2). **UNIONE RENO GALLIERA.** Oggi alle 16, nella Sala Bossi del Conservatorio di Musica «G.B. Martini» (Piazza Rossini, 2), si svolgeranno il Concerto finale e la cerimonia di premiazione dei vincitori del 7° Premio «Giuseppe Albergini», il concorso musicale istituito dai Comuni dell'Unione Reno Galliera allo scopo di tutelare le tradizioni musicali del territorio e valorizzare e sostenere i giovani talenti che studiano e risiedono in Emilia-Romagna. **ENSEMBLE CONCORDANZE.** Oggi alle ore 11,30 presso il Goethe Zentrum, (via de' Marchi, 4) proiezione del documentario «L'utero d'altra musica», realizzato dal videomaker Alessandro Levatini insieme agli operatori Miro Pelligrazzi, Alcede Pece e Mattia Levatini, per raccontare l'impegno sociale dell'ensemble, nato allo scopo di portare la musica classica ai detenuti degli istituti penitenziari dell'Emilia-Romagna, i pazienti delle strutture psichiatriche, i senza fissa dimora.

società

CASA SANTA CHIARA. PER INIZIATIVA DI CASA SANTA CHIARA GIOVEDÌ 11 ALLE 17 NE LA SEDE. Tavola rotonda su «Vacanze all inclusive. Condivisione e divertimento nella disabilità» con Stefano Cavalli, presidente Solidarietà Familiare coop, monsignor Fiorenzo Faccchini, presidente emerito Casa Santa Chiara Coop. Soc. Luca Rizzo Nervo - Assessore Welfare e salute, nuove cittadinanza, fragilità, anziani del Comune di Bologna* Caspare Vesco, presidente Anffas Onlus. Modera il giornalista Gabriele Mignardi.

BOLOGNA FESTIVAL

«Concerto de' Cavalieri» e Hallenberg musica antica

Al Teatro Auditorium Manzoni (via De' Monari, 1/2), martedì 9 alle 20,30 si esibirà il «Concerto de' Cavalieri». L'ensemble di musica antica diretto dal fondatore Marcello Di Lisa sarà accompagnato dal mezzosoprano Ann Hallenberg (foto). Info: 0516493397 e biglietteria@bolognafestival.it



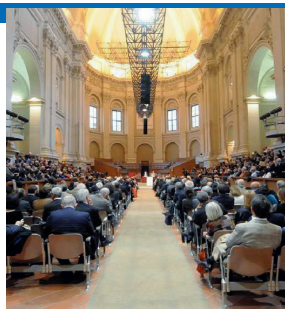
Madonna di San Luca La Messa per i malati «Istruzioni per l'uso»

L'Unitalsi comunica che domenica 14, alle 14,45 (il personale è convocato alle 13) in Cattedrale ci sarà la Messa con funzione litorale per i malati, presieduta dal cardinale Zuppi davanti alla Madonna di San Luca. Per le informazioni tel. 051335301; per servizi di trasporto (compatibilmente con i mezzi e gli uomini a disposizione) chiamare il 320 7707358. Sabato 20 maggio alle 9 la Messa dedicata al personale volontario Unitalsi e Cvs, presieduta da don Luca Marmoni, assistente spirituale dell'Unitalsi di Bologna.

UNIVERSITÀ

«Di fronte ai classici», nuovo ciclo del centro studi

Torna il ciclo di incontri del Centro studi «La permanenza del Classico» con il sostegno di G.D. spa, quest'anno dal titolo «Di fronte ai classici». Il primo incontro, «Immaginare gli altri», sarà giovedì 18, alle 21, nell'aula magna di Santa Lucia, con ospite Dacia Maraini, in dialogo con Paolo Di Paolo. Ingresso libero.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la Visita pastorale alla Zona Bologna-Beverara-Bertalia. Alle 19,30 nel chiostro di Santo Stefano assiste al «Concerto per la Pace» del Piccolo Coro «Marie Ventre» dell'Antoniano.

MARTEDÌ 9

Alle 10 all'Istituto Belluzzi-Fioravanti interviene alla presentazione degli esiti del Progetto «Giovani Protagonisti».

MERCOLEDÌ 10 E GIOVEDÌ 11

A Roma, partecipa alla riunione in preparazione dell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

GIOVEDÌ 11

Alle 15 all'Istituto dei ciechi «F. Cavazza» interviene al convegno «Persone con disabilità plurime: un futuro insieme con loro».

Alle 17,30 nella sede dell'Ordine dei

Commercialisti e degli Esperti Contabili interviene al convegno «8xmille, una firma per unire».

SABATO 13

Nel pomeriggio segue La Madonna di San Luca che scende in città, visitando l'Atrium della Madonna Sud-Est. Alle 19 in Cattedrale accoglie la Madonna di San Luca. Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia mariana dei Giovani davanti alla Madonna.

DOMENICA 14

Alle 10,30 in Cattedrale assiste alla Messa presieduta dal monsignor Roberto Francis Prevost, prefetto del Dicastero per i Vescovi. Alle 14,45 in Cattedrale presiede Messa e Funzione litorale per i malati. Alle 18,30 nella basilica di San Petronio assiste al concerto in onore di Ezio Bosso.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Martedì 9 Alle 10 all'Istituto Belluzzi evento finale del progetto «Giovani protagonisti» con l'intervento dell'Arcivescovo.

Sabato 13 Alle 19 arrivo in Cattedrale della Madonna di San Luca dopo aver visitato il vicariato Bologna Sud-Est.

Domenica 14 Alle 14,45 in Cattedrale Messa con gli ammalati presieduta dall'Arcivescovo.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle sale aperte: **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «*Il sol dell'avenire*» ore 16,30 - 18,45 - 21 **BRISTOL** (via Toscana 146) «*Il sol dell'avenire*» ore 15 - 17 - 19 - 21 **GALLIERA** (via Matteotti 25) «*La cospirazione del Cairo*» ore 16,30, «*Il pioniere*» ore 19, «*L'appuntamento*» ore 21,30 **GAMALIELE** (via Mascarella 46) «*Lei mi parla ancora*» ore 16 (ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue 14) «*Amisus*» ore 11, «*Le petit piou*» ore 15,45, «*L'innamora*», «*l'arabo e la passeggiatrice*» ore 17,20.

«Mediterranean fever - Il mio vicino Jala»

ore 19, «*Dark matter*» ore 21 **PERLA** (via San Donato 34/2) «*Star*» ore 17,21 **TIVOLI** (via Massarenti 418) «*Quando*» ore 18,20 - 20,30 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via Marconi 5) «*Tre maschietti: D'Aragnone*» ore 17,21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) «*La quattordicesima domenica del tempo ordinario*» ore 17,30 - 21 **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) «*Il ritorno di Casanova*» ore 18, «*Women talking - Il diritto di scegliere*» ore 21 **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) «*As bestas - Lettera della discordia*» ore 21.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

8 MAGGIO Spoladore padre Amelio, comboniano (1968) **12 MAGGIO** Alvisi don Giuseppe (1948), Merculiani padre Alessandro, francescano (1975), Cè cardinale Marco (2014) **9 MAGGIO** Zanetti don Celso (1965), Smitti don Pietro (2003), Nasi don Francesco (2020) **13 MAGGIO** Donati don Enrico (1945), Bettini don Giuseppe (1945), Gambucini monsignor Federico (1960), Faccchini don Alberto (1967), Zanandrea don Giovanni (1980) **11 MAGGIO** Brini monsignor Francesco Saverio (1953), Caprara don Narciso (1996), Failla don Angelo Giovanni (1996) **14 MAGGIO** Poggi don Carlo (1994), Rivani monsignor Antonio (2009), Zanasi don Giancarlo (2020)

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

Nella campagna 2023 per la firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica, la Chiesa stessa si racconta attraverso otto storie di speranza e di coraggio. Gli spot mettono in luce il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, domando opportunità e fiducia, intervenendo con discrezione e rispetto, operando con creatività e posi-

La Chiesa con i bisognosi, grazie all'8xmille

tività. Tutto ciò per chiarire che attraverso una semplice firma, è possibile moltiplicare la sensazione di benessere che si prova quando si fa un gesto d'amore. Come fa la Chiesa ogni giorno con i suoi interventi arrivando capillarmente sul territorio a sostenere e aiutare chi ne ha più bisogno: poveri, senza tetto, immigrati, ma anche italiani che attraversano momenti di difficoltà. Dalla Casa della Carità che a Seregno, offre ospitalità ai più fragili senza fissa dimora, alla mensa delle Parrocchie solidali di Brindisi, una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. Dalla Casa Santa Elisabetta, un condominio soli-

dale nel cuore di Verona per donne sole con minori ad Opera Seme Farm, una filiera etica che, nel Salento, promuove i prodotti del territorio generando valore ed occupazione, passando per il Centro di ascolto diocesano di Albano, un luogo accogliente e familiare per chi ha bisogno di assistenza alimentare e non solo. Farsi prossimo con l'accoglienza ed il primo soccorso è la mission del progetto «Un popolo per tutti» che, a Roccella Jonica, rappresenta un approccio sicuro per i migranti in fuga e in cerca di un futuro migliore. Grazie alle firme ogni anno, vengono restituiti a fedeli e visitatori molti tesori dimen-

tati. Come ad Ancona dove la chiesa di Santa Maria della Piazza, gioiello romano, è sottoposta ad un intervento di restauro conservativo per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future. Dopo gli anni difficili della pandemia la campagna, quest'anno, vola all'estero per documentare come a Tosanaganga, in Tanzania, con il supporto delle firme la speranza sia giunta in aula e in corsia. Qui i medici del Cuamm, la prima organizzazione italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane, sono presenti da oltre 50 anni e si prendono cura delle persone più vulnerabili, soprattutto del-

le mamme e dei bambini, fin dai primi attimi di vita. La nuova campagna 8xmille è ideata dall'agenzia Wunderman Thompson Italia che si è aggiudicata la gara indetta dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica: creatività di Massimiliano Trascritti e Antonio Codina, regia di Edoardo Lugari. Le foto sono di Francesco Zizola. La casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. L'invito dunque a firmare consapevolmente per destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, secondo le modalità illustrate nel box a fianco. Per ogni informazione è importante consultare il sito www.8xmille.it



Intervento con l'8xmille (foto F. Zizola)

Nella campagna 2023 per la firma, la comunità cattolica si racconta attraverso 8 storie di speranza e di coraggio, che mostrano il valore della gratuità

DA SAPERE

Come si firma per la Chiesa

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica va apposta sulla scheda allegata al Modello CU per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/ deducibili e non hanno la partita IVA possono presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730 precompilato o ordinario; anche qui, la firma va apposta nella scheda. C'è poi il modello Redditi, per chi non sceglie il 730, oppure per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nel riquadro denominato «Scegli la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda.

Domenica scorsa la Messa di congedo, presieduta dall'arcivescovo, delle «Sorelle povere di santa Chiara» che abbandonano il monastero del Corpus Domini, per ora «sospeso» e non soppresso

Le Clarisse lasciano, la Santa resta

Zuppi: «S. Caterina continuerà ad aspettarci e ci aiuterà a trovare la presenza che continui il suo dono»



Zuppi saluta le Clarisse a fine Messa

DI CHIARA UNGUENDOLI

Erano giunte a Bologna nel 1456, guidate da santa Caterina de' Vigri, che per i bolognesi è da sempre semplicemente «la Santa». Ora, dopo 567 anni, le Clarisse, o meglio, come si definiscono, le «Sorelle povere di santa Chiara» hanno lasciato la città, con una partenza che si spera solo temporanea. Il motivo è che la presenza di solo quattro sorelle rendeva ormai impossibile una vita regolare nel monastero del Corpus Domini, come prescrive la regola di Chiara d'Assisi. Il monastero, dunque, per decisione della Federazione delle Clarisse di

Emilia-Romagna e Veneto è stato «sospeso» (non soppresso) nella speranza che si creino presto le condizioni di una ripresa della comunità, con il fiorire di nuove vocazioni. Un grande dispiacere per la comunità cristiana e anche civile, anche se il santuario del Corpus Domini, accanto al monastero, resterà regolarmente officiato dai Missionari Identes, e si potrà ancora visitare e pregare il corpo incorrotto della Santa, davanti a cui hanno sostato generazioni. Per tutte queste ragioni, è stata particolarmente bella e toccante la celebrazione con la quale la città si è congedata dalle «Sue Clarisse, domenica scorsa nel

santuario. A fare da portavoce di questo dispiacere è insieme della speranza e della fiducia in Dio per un pronto ritorno delle sorelle, l'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha presieduto la Messa di congedo in una chiesa strapiena, che a malapena riusciva a contenere la folla dei fedeli. Uno Zuppi commosso, che ha ricordato di essersi prodigato in ogni modo («fino allo stalkering», ha scherzato) per far sì che le suore restassero, ma non è stato possibile. E però ha sottolineato, «la santità non finisce mai con la persona, anzi, è quello che resta perché raggiunge l'anima». «Avvertiamo tutti - ha detto - la ferita per il fatto che

uno dei luoghi di preghiera più antichi della nostra città, santuario del Vangelo, fonte che riversava segretamente tanto amore nella vita della città, interrompa la sua presenza. Resta certamente santa Caterina, che continuerà ad aspettarci e ad ascoltare quello che agita il nostro cuore». «Credo che questa sospensione - ha proseguito - ponga una domanda e una responsabilità. Questa celebrazione cade proprio nella domenica dedicata alle vocazioni. Gesù non smette certo di chiamare a seguirlo. Anzi, forse l'assenza ci farà comprendere ancora di più la presenza, l'importanza di quello che davamo per sconta-

to, ed è occasione per sentire la nostra responsabilità e maturare decisioni di preghiera e di disponibilità. Che questa assenza possa produrre tanta preghiera sia in questa casa sia nella cella del nostro cuore. La responsabilità è sentire che la sua voce ci chiama. Il Signore non farà mancare i segni della sua presenza». «Siamo certi - ha concluso - che il Signore ci aiuterà a trovare le risposte e che il seme caduto in terra continuerà a dare nuovo frutto. Santa Caterina continuerà ad aspettarci e ci aiuterà a trovare, con coraggio, la presenza che continui il suo dono, una casa di preghiera e di amore che purifichi l'aria inqui-

nata della città. Il chiostro di questa casa non è solo Bologna, ma il mondo intero». Una delle Clarisse, alla fine, ha espresso i sentimenti suoi e delle consorelle; e anzitutto la gratitudine al Cardinale, a tutti i presenti, ai Missionari Identes. «Per noi è un sacrificio grande lasciare questo monastero - ha sottolineato - ma ci sentiamo come il chicco di grano, che si sacrifica per amore, per dare frutto. E' stato un grande dono vivere accanto a Caterina nel suo monastero, riferimento di fede per la città. Ora vi chiediamo: custodite Caterina e pregate per una pronta rinascita di questa comunità».

TESORI D'ITALIA
Una TUSCIA da scoprire
Parchi ermetici e architetture fantastiche

Dal 15 al 18 giugno

Tour in pullman con partenza da Bologna.
Un viaggio alla scoperta di incantevoli parchi, splendidi castelli e ville;
per perdersi e ritrovarsi tra mostri, simboli arcani e sguardi di pietra.

Scopri il programma del viaggio

Per info e prenotazioni:
PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA B.V. DI SAN LUCA
DAL 13 MAGGIO AL 21 MAGGIO 2023

SABATO 13 MAGGIO
ore 19.00
ARRIVO DELLA S. IMMAGINE IN CATTEDRALE
Benedizione e S. Messa

DOMENICA 14 MAGGIO
ore 14.45
CATTEDRALE DI SAN PIETRO
Santa Messa e funzione Lourdiana per i malati presieduta da S.E. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO
ore 18.00
in Piazza Maggiore
DAL SAGRATO DI SAN PETRONIO BENEDIZIONE ALLA CITTÀ

DOMENICA 21 MAGGIO
Ascensione del Signore
ore 17.00
RITORNO DELLA MADONNA AL SANTUARIO SUL COLLE DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie: Indipendenza U. Bassi P.zza Malpighi Nosadella Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro è aperta dalle 6.30 alle 22.30